



Edison Rinnovabili Spa
Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 53,48 MWp E
RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. DA REALIZZARE
NEL COMUNE DI GRAVINA (BA)**

Relazione Archeologica

ELABORATO

PR_13

PROPONENTE:



EDISON RINNOVABILI S.P.A.
Sede legale: Milano (MI),
Foro Buonaparte n. 31 - CAP 20121
P.IVA 12921540154
rinnovabili@pec.edison.it

PROGETTISTI:



Via Caduti di Nassiriya 55
70124- Bari (BA)
pec: atechsrll@legalmail.it



DIRETTORE TECNICO
Dott. Ing. Orazio TRICARICO

Dott. Ing. Alessandro ANTEZZA

Consulenti:

Dott. Agr. Mario STOMACI

Dott. ssa Paola Iannuzziello

Dott. Geol. Michele VALERIO



COORDINATORE DEL PROGETTO:

ecomec s.r.l.

p.iva/c.f. 07539280722
via f. filzi n. 25
70024 gravina in p.(ba)
mail: ecomecsrll@gmail.com

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
1	FEB 2024	G.G.	A.A.	O.T.	Progetto definitivo
0	DIC 2023	M.C.	A.A.	O.T.	Progetto definitivo

ATECH SRL - SABAP BA

sito 2 - S. Domenico

**SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047
FOTOVOLTAICO GRAVINA**

3

2

4

5

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità

Funzionario responsabile: C. Annese - Responsabile della VI Arch: Iannuzziello P
Compilatore: P. Iannuzziello - Data della relazione: 2023/07/07

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ed in particolare dal fotovoltaico, rappresenta una modalità tecnologica tra le più sostenibili e importanti ai fini della realizzazione di un rinnovato equilibrio sostenibile tra sviluppo e benessere della biosfera. In quest'ottica l'agrivoltaico ha caratteristiche innovative: a) supporta la produzione agricola; b) contribuisce, anche attraverso un ombreggiamento variabile, alla regolazione del clima locale; c) adiuva la conservazione e il risparmio delle risorse idriche; d) migliora e incrementa la produzione di energia rinnovabile. L'agrivoltaico e le sue applicazioni, oggi possibili, nascono proprio dall'intenzione di applicare il progresso tecnologico all'ambiente, per salvaguardarne le prerogative, sia riutilizzando suoli agricoli abbandonati migliorandone le caratteristiche, sia producendo l'energia da fonte rinnovabile, tutta l'energia pulita di cui avremo bisogno. Per questo motivo, al fine di incentivare la transizione green l'ENEA prospetta e promuove esplicitamente il modello del "Parco Agrivoltaico", sostenuto e promosso anche da altri attori ambientali come Greenpeace, Italia Solare, Legambiente e WWF. In particolare il progetto prevede l'installazione su 7 lotti di complessivi 55,13 MW di pannelli fotovoltaici. All'interno delle superfici agricole interessate dall'installazione del parco fotovoltaico sono state individuate le seguenti aree: LOTTO 1 \emptyset l'area tra le file dei tracker dell'Area 1" sviluppa 137.457,26 mq di area coltivabile; \emptyset l'area sotto i tracker è di circa 100.371,62 mq destinata alla coltivazione di erbe spontanee quale fascia di impollinazione; quindi complessivamente abbiamo 265.337,87 mq circa di area coltivata. LOTTO 2 \emptyset l'area tra le file dei tracker dell'Area 2" sviluppa 64.005,14 mq di area coltivabile; \emptyset l'area sotto i tracker è di circa 42.376,62 mq destinata alla coltivazione di erbe spontanee quale fascia di impollinazione; quindi complessivamente abbiamo 116.743,17 mq circa di area coltivata. LOTTO 3 \emptyset l'area tra le file dei tracker dell'Area 3" sviluppa 27.483,78 mq di area coltivabile; \emptyset l'area sotto i tracker è di circa 17.994,37 mq destinata alla coltivazione di erbe spontanee quale fascia di impollinazione; quindi complessivamente abbiamo 48.177,63 mq circa di area coltivata. LOTTO 4 \emptyset l'area tra le file dei tracker dell'Area 4" sviluppa 42.185,74 mq di area coltivabile; \emptyset l'area sotto i tracker è di circa 29.878,09 mq destinata alla coltivazione di erbe spontanee quale fascia di impollinazione; quindi complessivamente abbiamo 75.808,54 mq circa di area coltivata. Al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell'area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell'ambiente nonché all'implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende praticare all'interno dell'area dell'impianto anche l'attività di allevamento di api stanziali.

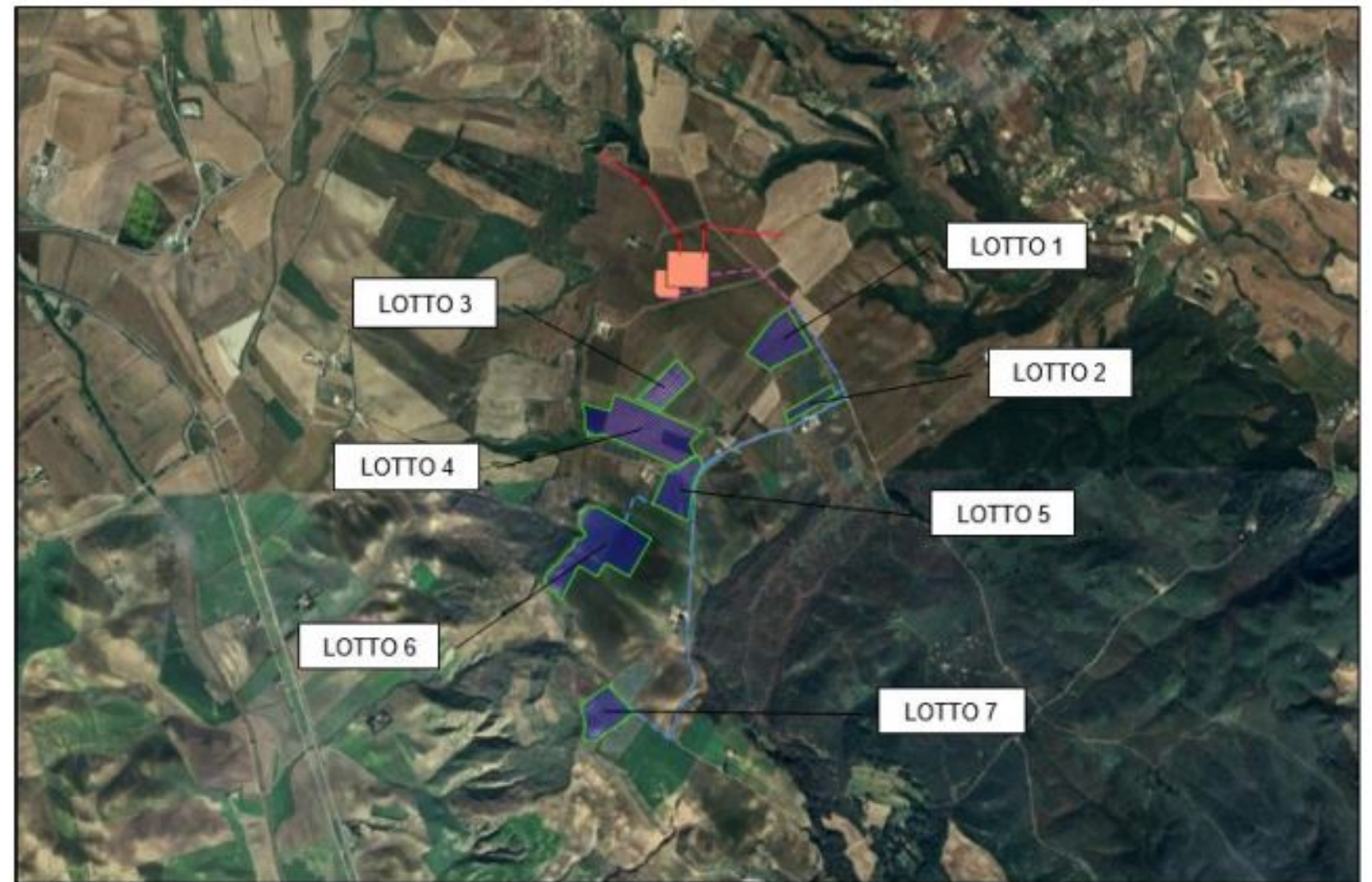


Fig. 1: Inquadramento progetto su ortofoto

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area oggetto di intervento ricade nel territorio Comunale di Gravina in Puglia ubicato a ridosso della Fossa Bradanica sottostante il promontorio delle Murge Alte. In linea di massima, il territorio di Gravina in Puglia è sostanzialmente inserito in un contesto geomorfologico caratterizzato da un paesaggio modellato da modesti solchi erosivi, delimitanti alti morfologici che a luoghi costituiscono delle valli modeste o impluvi preferenziali delle acque di ruscellamento. Le zone poste a monte, sono caratterizzate da un assetto piuttosto pianeggiante ascrivibile ad un plateau con quote che si attestano uniformemente tra i 440 e 460 mt slm (presso l'ex struttura militare adibita a base missilistica ad oggi dismessa). L'area ricade nel settore centrale della Regione Puglia a confine con la Basilicata, caratterizzata da affioramenti costituiti da depositi continentali e marini poggiati su un potente substrato Cretaceo rappresentato dal Calcare di Altamura. La formazione dei depositi continentali è legata all'ultima fase dell'evoluzione geodinamica della regione, caratterizzata dal progressivo sollevamento ed emersione di tutta l'area avvenuta a partire dal Pleistocene medio e tuttora in atto. Durante tale processo l'azione degli agenti esogeni, esercitata sulle terre già emerse, causava erosione con trasporto verso il mare in regressione dei prodotti erosi. I terreni alluvionali in corrispondenza dei corsi d'acqua vallivi, sono costituiti da limi sabbiosi talora argillosi con ciottoli poligenici ed eterometrici in matrice sabbioso-limosa di colore avana. Tali depositi possono contenere intercalazioni lentiformi di limi sabbiosi più o meno argillosi. Nella parte superficiale si rinvenivano talvolta croste biancastre a lamine orizzontali, costituiti da limi sabbiosi di natura carbonatica. Il substrato dei depositi continentali (Conglomerato di Irsina) e marini in affioramento (Sabbie di M.te Marano/Stature) è rappresentato, dalla formazione argillosa sovraconsolidata, costituita dalle "argille grigio-azzurre subappennine" del Pleistocene inferiore e dalle sottostanti argille Plioceniche, la cui potenza è dell'ordine di centinaia di metri. Questa formazione coesiva poggia sui calcari della piattaforma carbonatica Apula del Giurassico-Cretaceo che costituiscono la struttura di base del territorio pugliese e formano il rilievo del Gargano, quello delle Murge e della Penisola Salentina. Per quanto concerne l'idrografia superficiale, i corsi d'acqua principali presente nelle aree di valle mostrano nel complesso una sostanziale fase di maturità e risultano essere ben impostati nel loro alveo che risulta essere ben regimentato. Dal punto di vista stratigrafico l'area di studio è interessata da litologie terrigene di origine quaternaria ascrivibili alla serie del ciclo di chiusura della Fossa Bradanica (Fig. 5), dove tali unità sono rappresentate, in affioramento, da depositi di natura prevalentemente argilloso - limosa, di natura sabbiosa, da depositi poligenici e da depositi di natura alluvionale localizzati nelle valli in corrispondenza dei corsi d'acqua (Torrente Gravina di Picciano e Fiume Basentello), questi ultimi poggiano direttamente sui depositi argilloso - limosi.

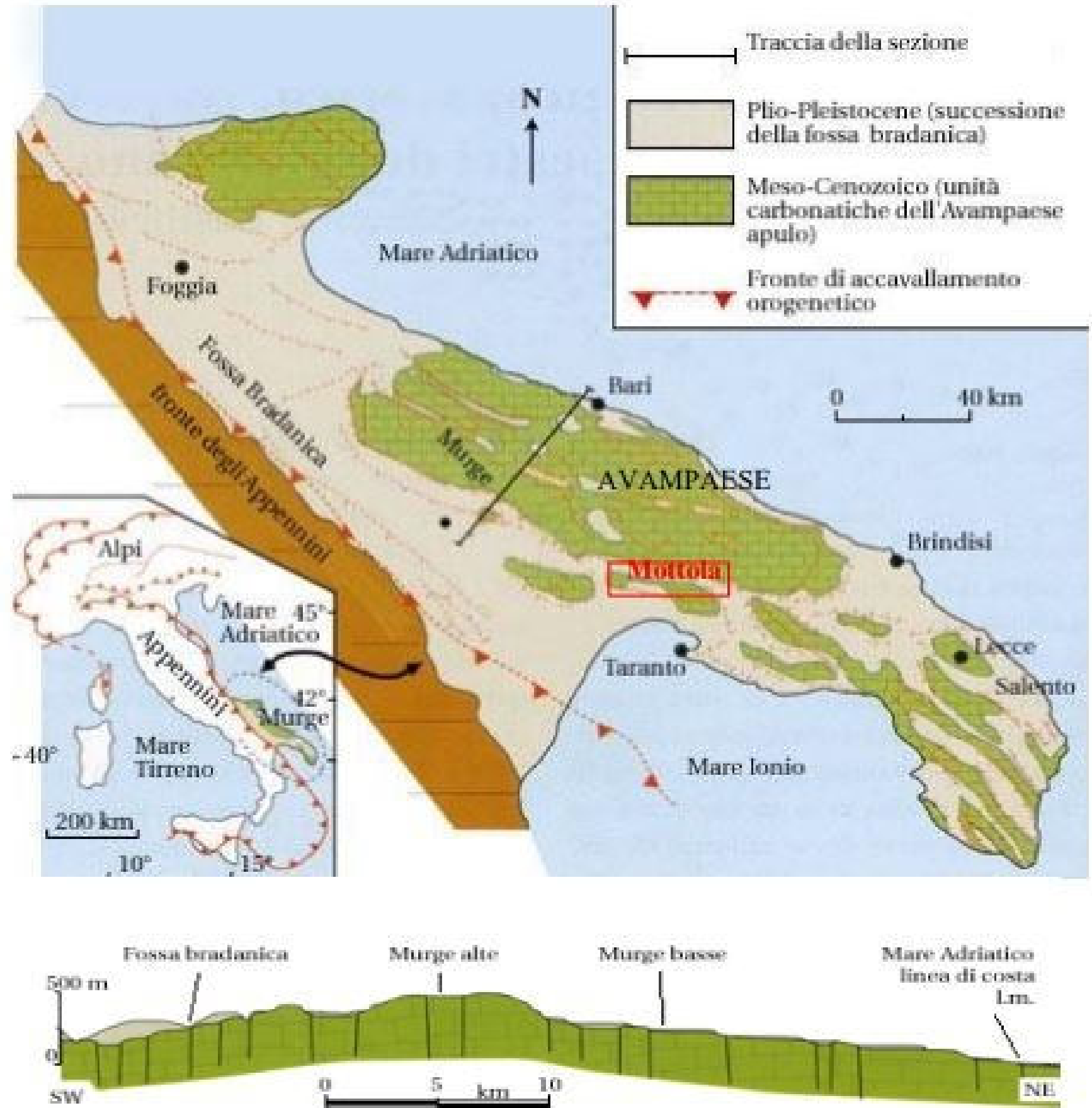


Fig. 2 - Inquadramento geomorfologico

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Tutta l'area intorno a Silvium si presenta costituita da dolci colline che affacciano su vallate adatte alla coltivazione e dunque ad essere costantemente popolate. Ciò è dimostrato dalla presenza di numerosi insediamenti rurali di dimensioni medio-piccole (ricognizioni Small) che documentano le fasi ellenistico-repubblicane, con una contrazione nella fase più tarda-imperiale, caratterizzata da insediamenti di dimensioni maggiori (S. Felice). Le caratteristiche ambientali fanno sì che gli insediamenti si dispongono sui crinali piuttosto che sulle sommità delle colline, mentre le vallate non sembrano presentare tracce di insediamenti ma restano segnate da torrenti. Dall'osservazione della carta archeologica, è chiaro che ci dovessero essere anche vie trasversali all'Appia, data l'occupazione capillare del territorio.

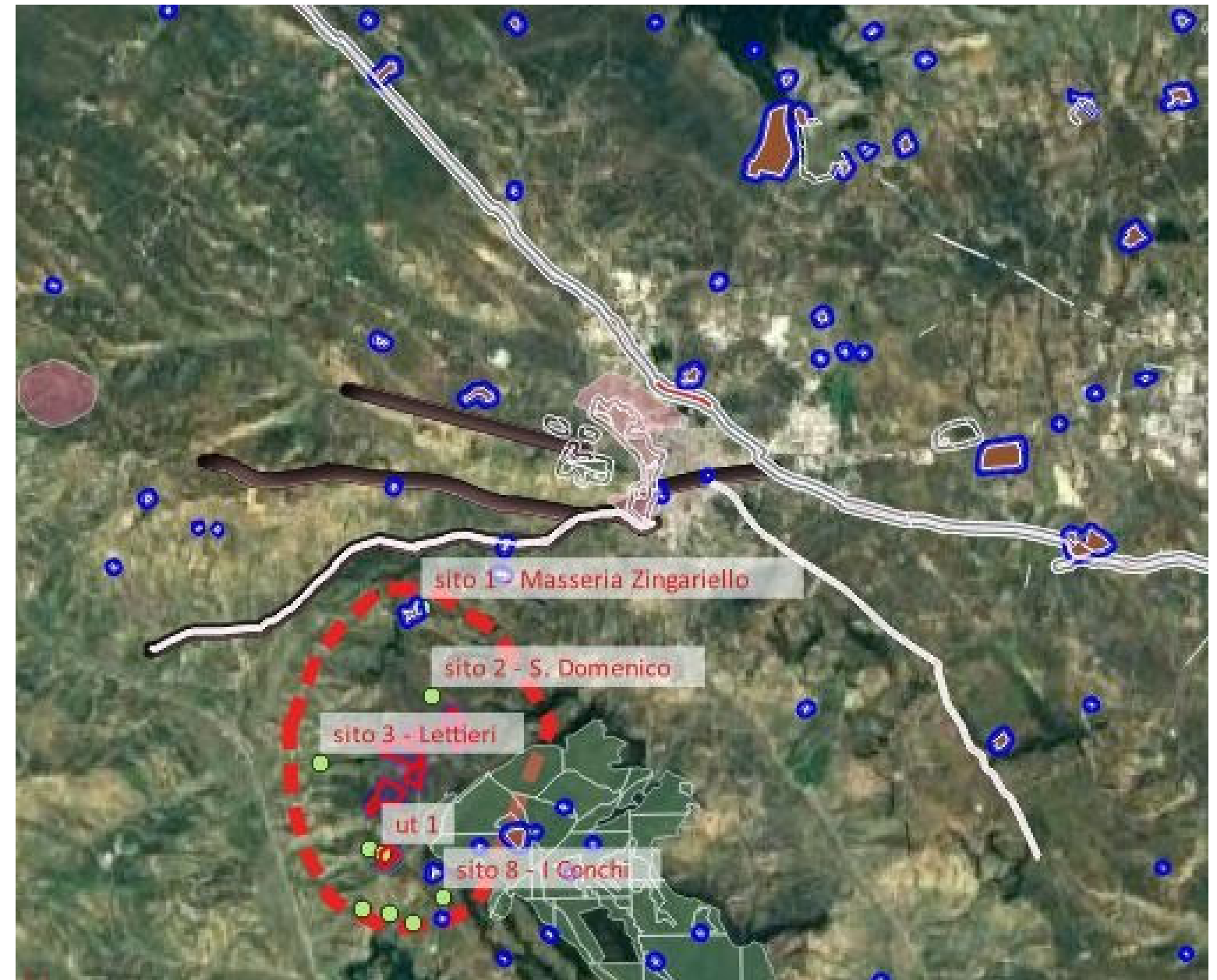


Fig. 3 - Viabilità dell'area e organizzazione del territorio

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il territorio del comune di Gravina in Puglia interessato dalle opere in progetto ricade all'interno del Ambito territoriale n.6 – Alta Murgia caratterizzato “dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica. La delimitazione dell'ambito si è attestata quindi principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dai gradini murgiani nord-orientale e sud-occidentale che rappresentano la linea di demarcazione netta tra il paesaggio dell'Alta Murgia e quelli limitrofi della Puglia Centrale e della Valle dell'Ofanto, sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra il fronte di boschi e pascoli dell'altopiano e la matrice olivata della Puglia Centrale e dei vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il vuoto insediativo delle Murge e il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e quello lineare della Valle dell'Ofanto)”



Fig. 4. Paesaggio rurale

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Per l'areale esaminato, le evidenze più antiche si documentano lontane dagli interventi in progetto, sulle pendici del colle Botromagno, in corrispondenza della proprietà Lo Russo, nella zona denominata Ciccotto. Qui, in seguito ad indagini eseguite da parte della Soprintendenza Archeologica nel 1984, è stato evidenziato un insediamento databile al Neolitico Medio (V millennio a.C.) con resti di capanne e di un fossato di delimitazione a sezione trapezoidale, scavato nel banco sabbioso naturale. L'areale ha restituito anche ceramica ad impasto con decorazione impressa a crudo e ceramica depurata a bande rosse e bianche. Distante dagli interventi è anche il sito vincolato di Botromagno/Sidion, uno dei centri indigeni più importanti della Peucezia, frequentato dall'età del Ferro, in età arcaica (VII-V sec. a.C.) sede di un importante centro indigeno ed a partire dal IV secolo a.C. al centro di una fitta rete commerciale, che comprendeva importanti città della Magna Grecia quali Taranto e Metaponto. In epoca romana sarà sede di una stazione militare posta sulla via Appia con il nome di Silvium, area che comunque non viene intercettata dalle opere. Ad ovest dell'areale e dalla parte opposta del sito di Botromagno, è invece l'area - classificata da PPTR Puglia a rischio archeologico - di Vagnari. Nella località vengono documentate strutture riferibili ad una vasta area di occupazione frequentata a partire dall'età repubblicana sino ad età tardoantica. Il sito è ubicato nella valle laterale del fiume Basentello, su un basso pianoro appena rilevato, solcato da un vallone, in antico ipoteticamente percorso da un flusso di acqua, che divide l'area insediativa in due settori. La fase repubblicana è attestata esclusivamente da rinvenimenti di superficie e da ceramiche sparse, rinvenute anche in forma di butti mentre all'età imperiale si ascrivono le evidenze riconducibili ad un esteso vicus rurale, localizzate prevalentemente nella parte settentrionale del sito, a Nord del vallone. Qui sono stati individuati setti murari, conservati solo nei primi filari, che permettono di riconoscere tre principali corpi di fabbrica. A partire dal I secolo d.C. l'impianto del vicus è da porre in connessione con l'acquisizione della proprietà privata da parte di quella imperiale. La proprietà imperiale era caratterizzata da una serie di attività produttive, tra cui quella vinaria (come dimostrato dalla presenza di dolia interrati) e quella dedicata alla produzione dei laterizi. Nelle aree immediatamente confinanti con il vicus sono stati individuati numerosi gruppi di sepolture, prevalentemente del tipo "alla cappuccina" o, in alcuni casi, in fossa terragna. La continuità di vita del sito in età tardoantica è documentata, in particolare, dalle strutture individuate nella zona meridionale dell'area, a Sud del vallone, databili tra il IV e gli inizi del VI sec. d.C.; le ultime fasi di vita dell'insediamento sono ascrivibili al VI-inizi del VII secolo d.C. A sud-est del villaggio di Vagnari è l'area archeologica in località Piano S. Felice. In seguito a indagini eseguite alla fine degli anni Settanta da parte della Soprintendenza, è stato possibile accertare qui la presenza di tombe databili al IV sec. a.C. Le campagne di ricognizione eseguite nel 1997 dall'Università di Edimburgo e di Alberta, in corrispondenza di una terrazza posta immediatamente a valle del colle San Felice e delimitata a nord-est da un profondo canale, hanno documentato la presenza di frammenti ceramici, colonne, opus signinum, materiali da costruzione, evidenze che hanno accreditato l'ipotesi che il sito di San Felice sia stato occupato dalla sede della villa del procurator imperiale, inserita entro un ampio saltus di proprietà del princeps. Indagini più recenti, condotte tra il 2009 ed il 2011, hanno consentito di individuare importanti fasi di rioccupazione databili successivamente al I sec. d.C. e riconducibili ad attività produttive, prevalentemente legate alla lavorazione della lana e dei tessuti. Per la ricostruzione della stratigrafia storico archeologica dell'area è poi fondamentale il contributo di Carola Small che, nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello, documenta numerose aree di frammenti ascrivibili tra età ellenistica ed età tardo romana. Ad incidere sul potenziale archeologico e, conseguentemente, sul rischio, è poi la viabilità storica. La progressiva conquista romana della Puglia e, più in generale, dell'Italia Meridionale, determinò la creazione di una rete stradale organica in grado di assicurare il trasferimento di merci e di persone dall'area laziale e campana fino all'estremità peninsulare brettia. La viabilità principale, divenuta in seguito l'Appia, univa la colonia greca di Taranto all'attuale Venosa, addentrandosi nei territori di Altamura e Gravina, è una delle principali direttrici viarie di età romana che collegava Roma a Brindisi. Il suo tracciato è oggetto di studio già dal Settecento e viene ricostruito grazie anche all'identificazione delle stazioni di sosta dislocate lungo il suo percorso, basato principalmente sulle informazioni fornite dagli Itinerari di età romana e tardoantica, quali l'Itinerarium Antonini e la Tabula Peutingeriana, e dalle Cosmografie medievali dell'Anonimo Ravennate e di Guidone, oltre che su considerazioni di carattere toponomastico e sulle testimonianze archeologiche dal territorio. Sono diverse le ipotesi di ricostruzione della direttrice romana: quella più a nord, attraversando la collina di Botromagno, riprende il tracciato della SP 52 e della SP 8 dirigendosi verso il territorio di Poggiorsini. Le altre ipotesi, sintetizzate da M.L. Marchi, sono un tracciato a andamento rettilineo che da Serra del Corvo prosegue verso l'area nord di Masseria S. Antonio e verso Botromagno e Gravina, il Lugli illustra la possibilità del passaggio della direttrice poco a sud di Masseria e Jazzo Lamacolma proseguendo per Valle Pentecchia e Botromagno. Small formula una ulteriore ipotesi di passaggio dell'Appia, più a sud, con un percorso che dall'attuale Masseria Vagnari, risalendo per Piana S. Felice prosegue verso Gravina o, con una ulteriore alternativa di tracciato, ripresa anche dal Vinson, il percorso dopo Vagnari va a proseguire verso la Valle della Fiumara Pentecchia in direzione di una villa romana sul sito di un piccolo insediamento peuceta. Indubbio è che la Via Appia passasse per l'area di Botromagno dove, a sud di quest'ultimo, si ipotizza la presenza di una statio identificata nel villaggio di età romana Silvium ed è probabile che ripercorresse la strada che dalla Diga del Basentello conduce a Gravina, strada posta a 250 m ca. dal vicus in loc. Vagnari e alla base della villa di S. Felice evidenza, quest'ultima - che sembra la più attendibile dal punto di vista topografico e che conferirebbe maggiore affidabilità alla ricostruzione più a sud proposta da Small.

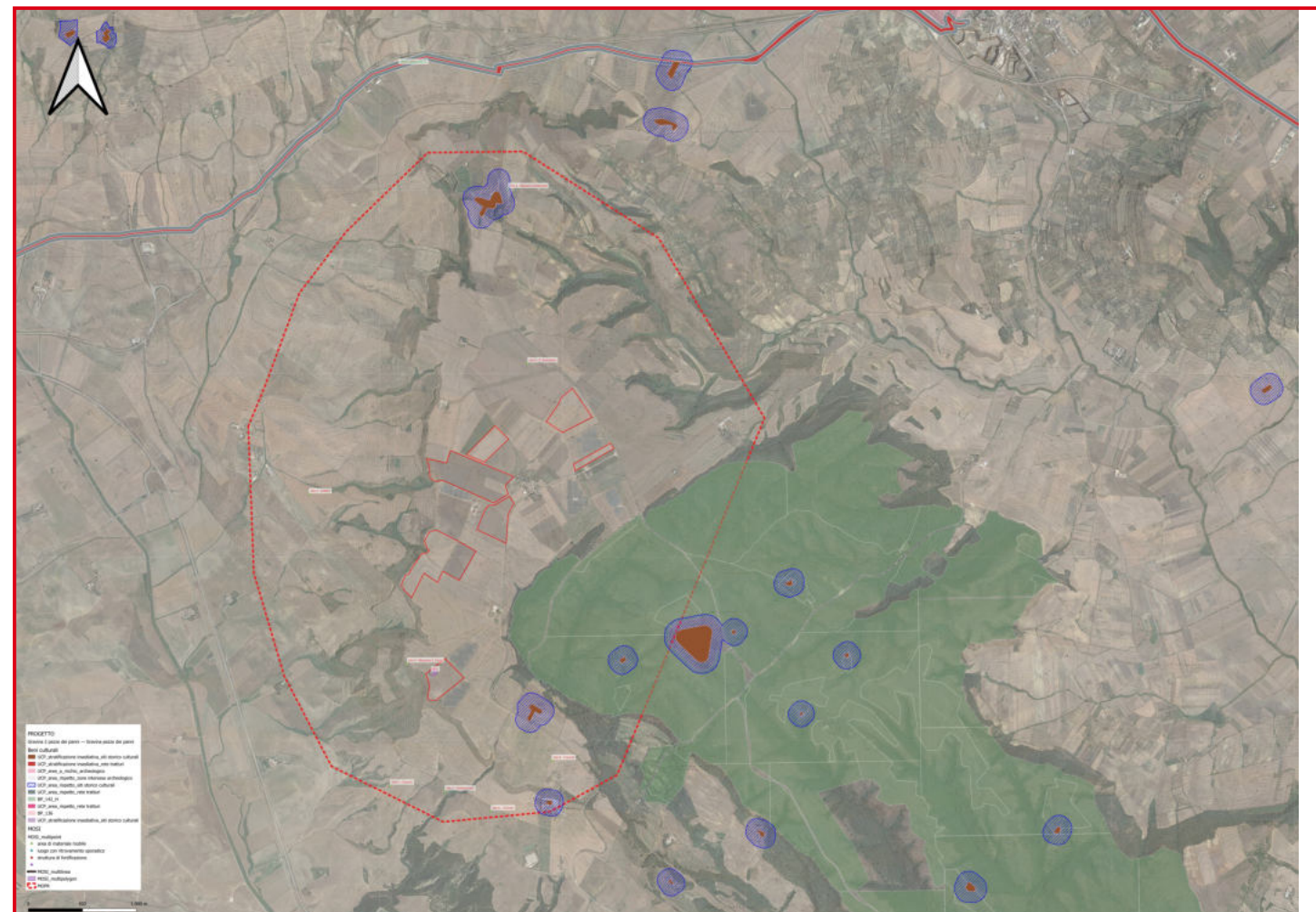


Fig. 5. Carta archeologica dell'area indagata

SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047

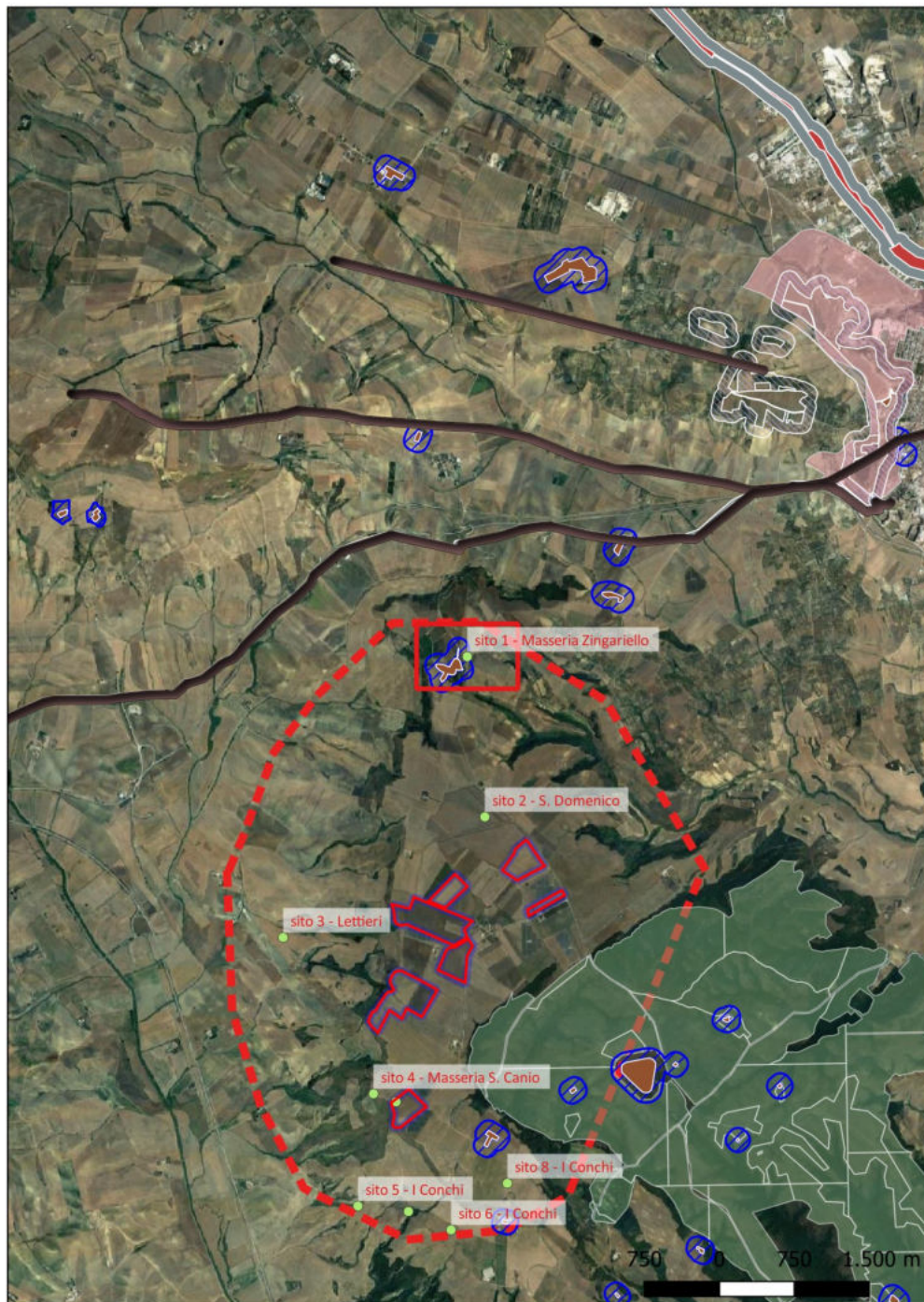
Elenco vincoli architettonici dell'area in oggetto (Località Pezze dei Panni)

1. **Masseria Zingariello** – segnalazione architettonica- Gravina in Puglia, Bari, cappella (Cod BA003619)
2. **Masseria Annunziata**-segnalazione architettonica – Gravina in Puglia, Bari, Masseria (Cod.BA003620)
3. **Jazzo Staturo del Lepore**-segnalazione architettonica- Gravina in Puglia, Bari, Jazzo (Cod n.c)
4. **Jazzo delle Conche** – segnalazione architettonica-Gravina in Puglia Bari, Jazzo (NC)

Vincolo paesaggistico 142

Bosco Difesa Grande - DECRETO COMM.LE DI ASSEGNAZIONE A CATEGORIA "A" del 29/05/1942 - (DECRETO MINISTERIALE del 15/02/1957 DI ASSEGNAZIONE A CATEGORIA "B" DI PARTE DELLE TERRE GIA' ASSEGNATE A CATEGORIA "A")

Sito 1 - sito 1 - Masseria Zingariello (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_1)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Masseria Zingariello,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Altomedievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

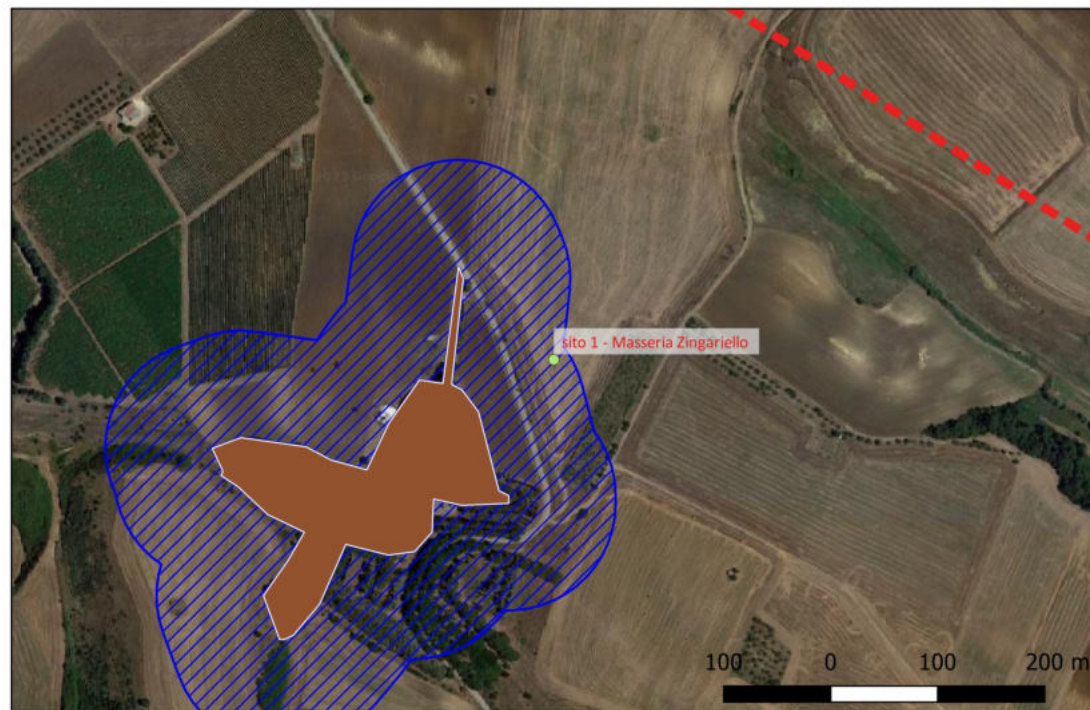
Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale basso

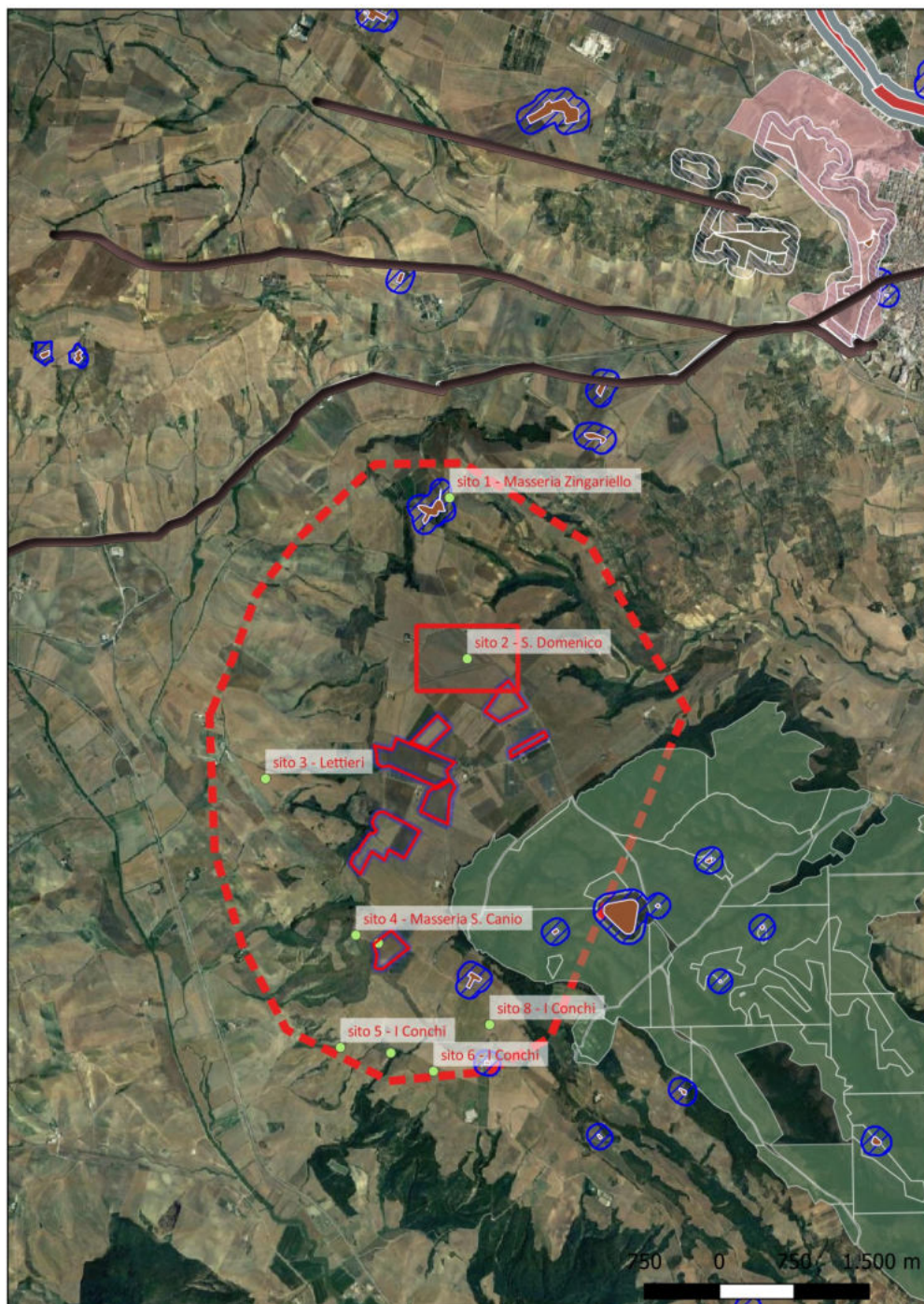
Rischio relativo: rischio basso

Vicino alla Masseria Zingariello esiste un sito altomedievale indagato dal Vinson all'inizio degli anni'70. Il materiale raccolto sulla superficie comprende: un frammento di terra sigillata chiara, 6 frammenti di ceramica comune, e coppi. Una fibula ad anello altomedievale, iscritta LUPUS BIBAS conservato nella Fondazione Santomasì proveniente dalla località Zingariello.

Vinson P., Ancient roads between Venosa and Gravina, 1972; Archivio Soprintendenza



Sito 2 - sito 2 - S. Domenico (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_2)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - S. Domenico,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 3 - sito 3 - Lettieri (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_3)

Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Lettieri,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

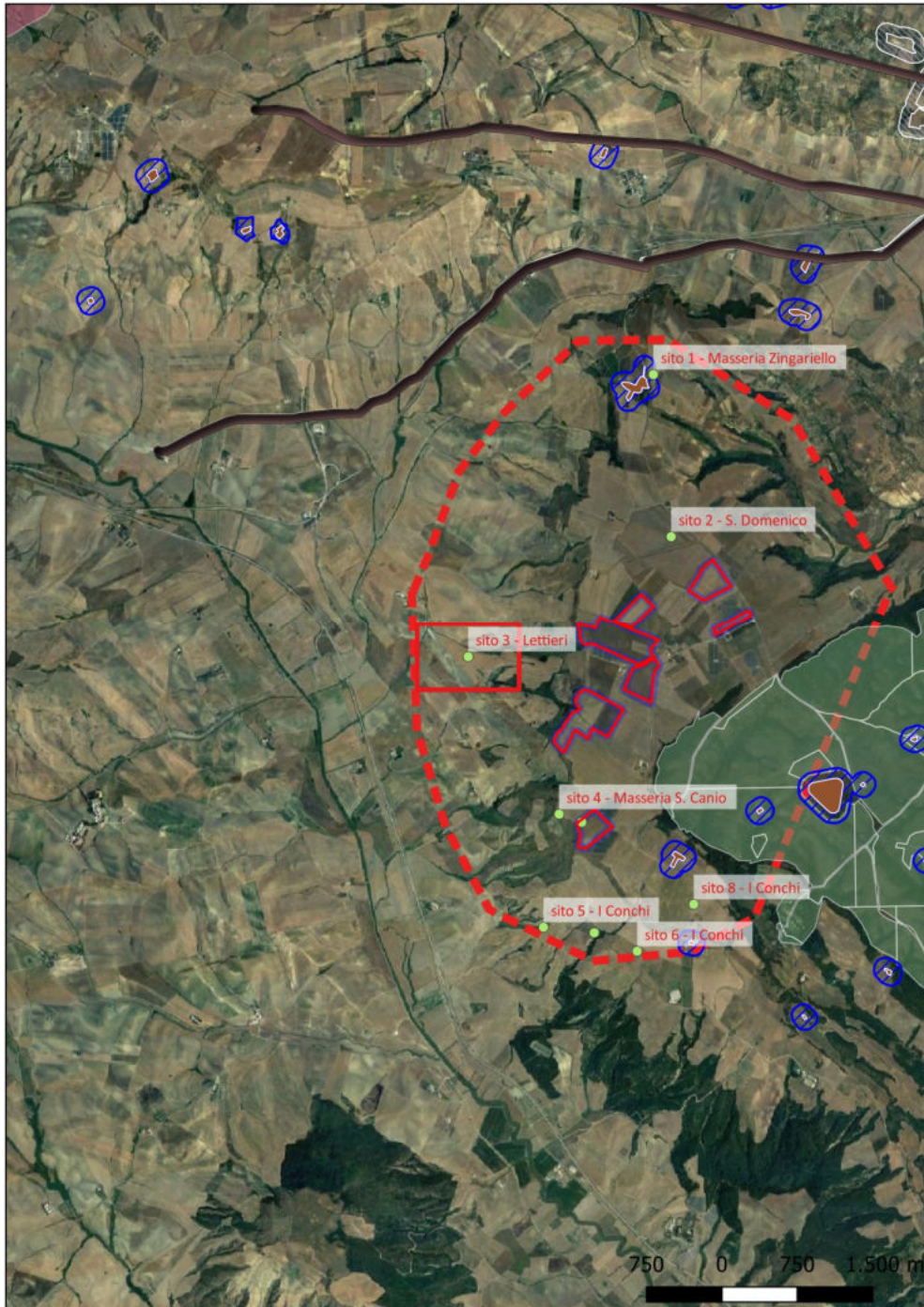
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

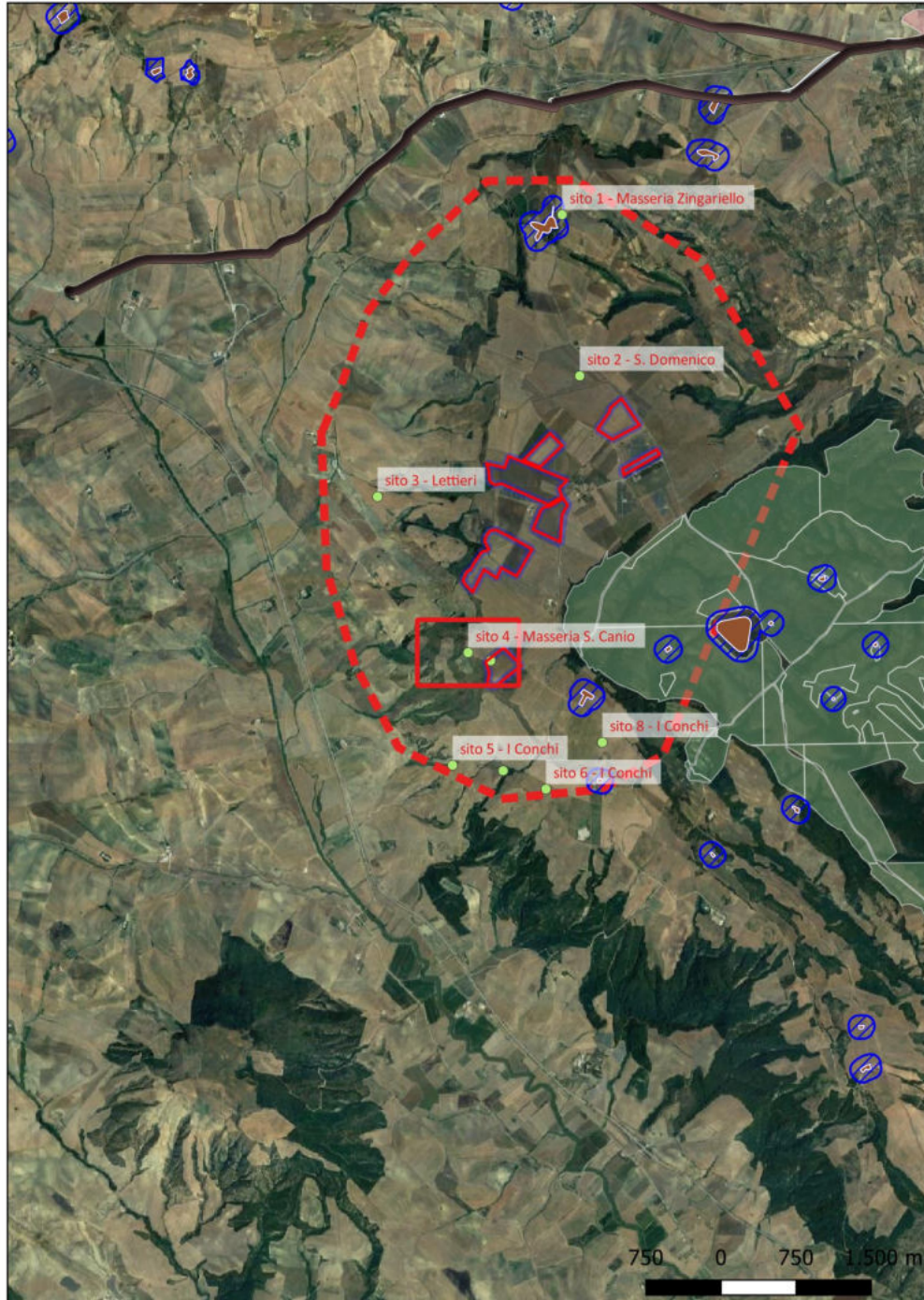
Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera



Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 4 - sito 4 - Masseria S. Canio (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_4)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Masseria S. Canio,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

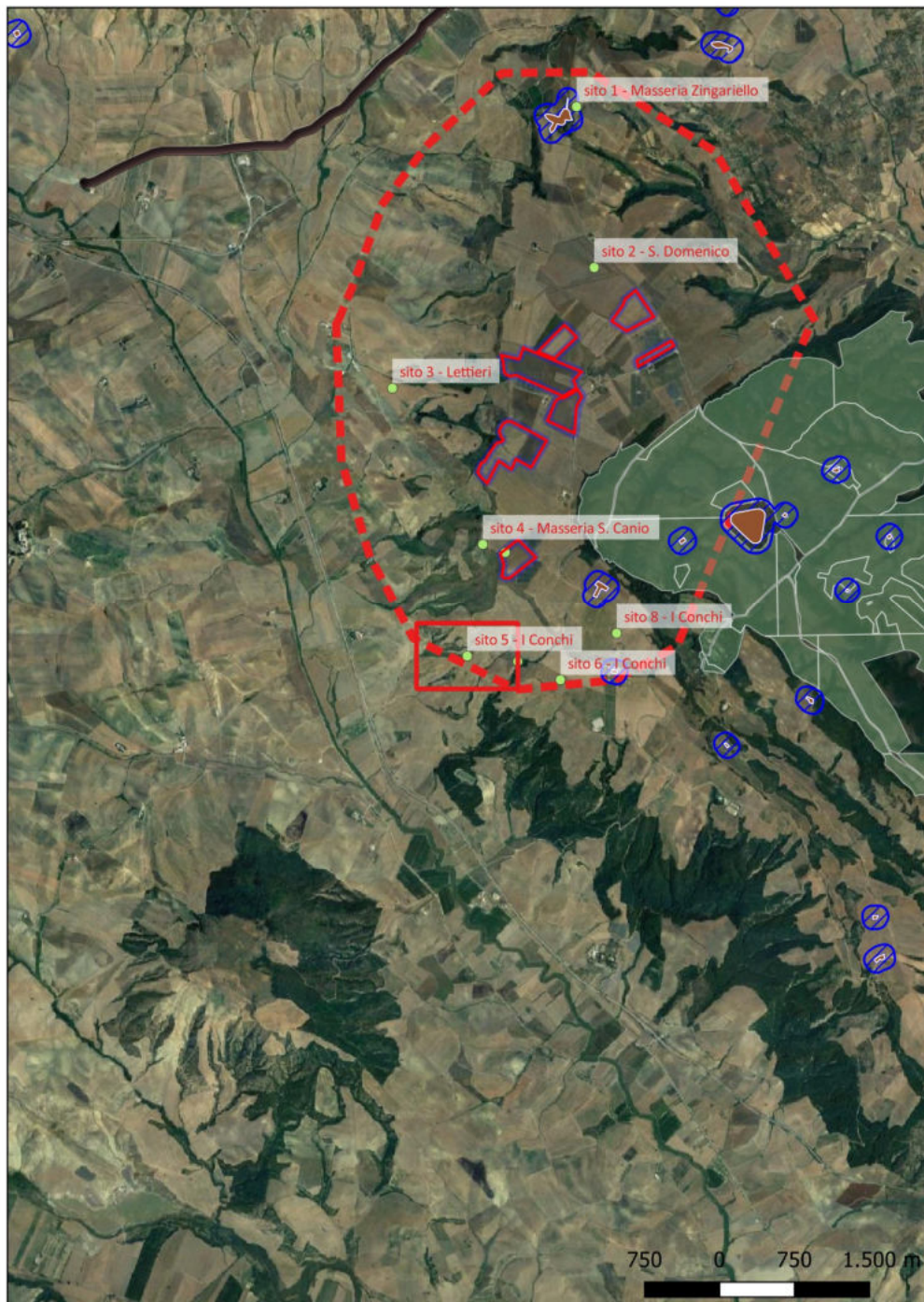
Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 5 - sito 5 - I Conchi (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_5)



Localizzazione: Irsina (MT) - I Conchi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

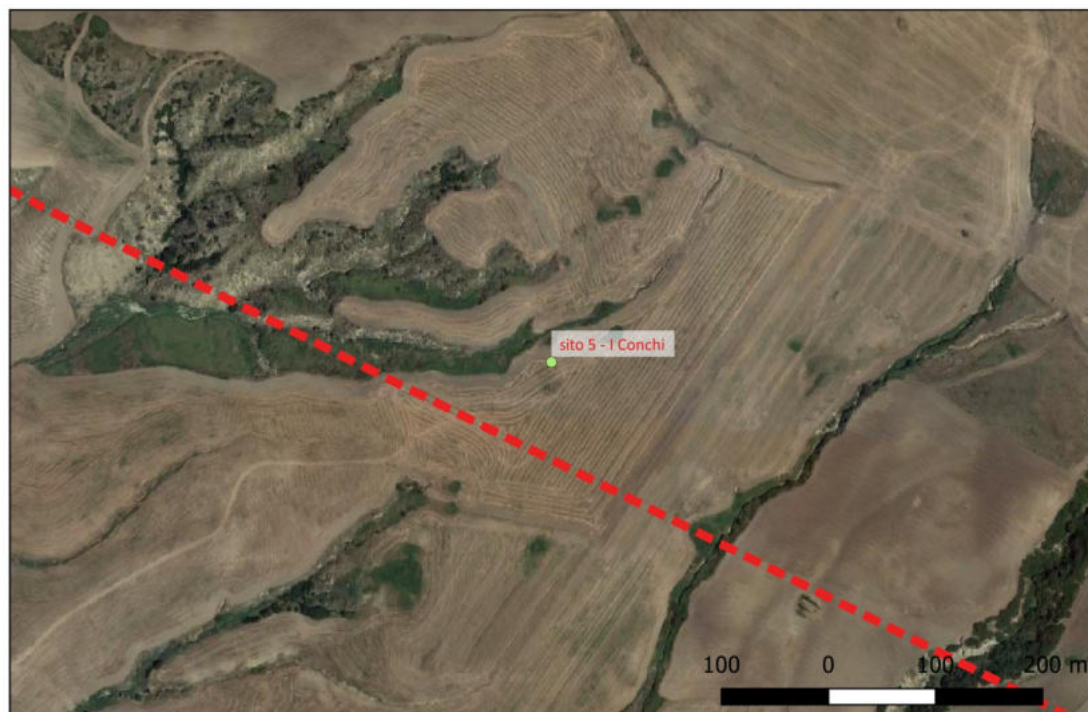
Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

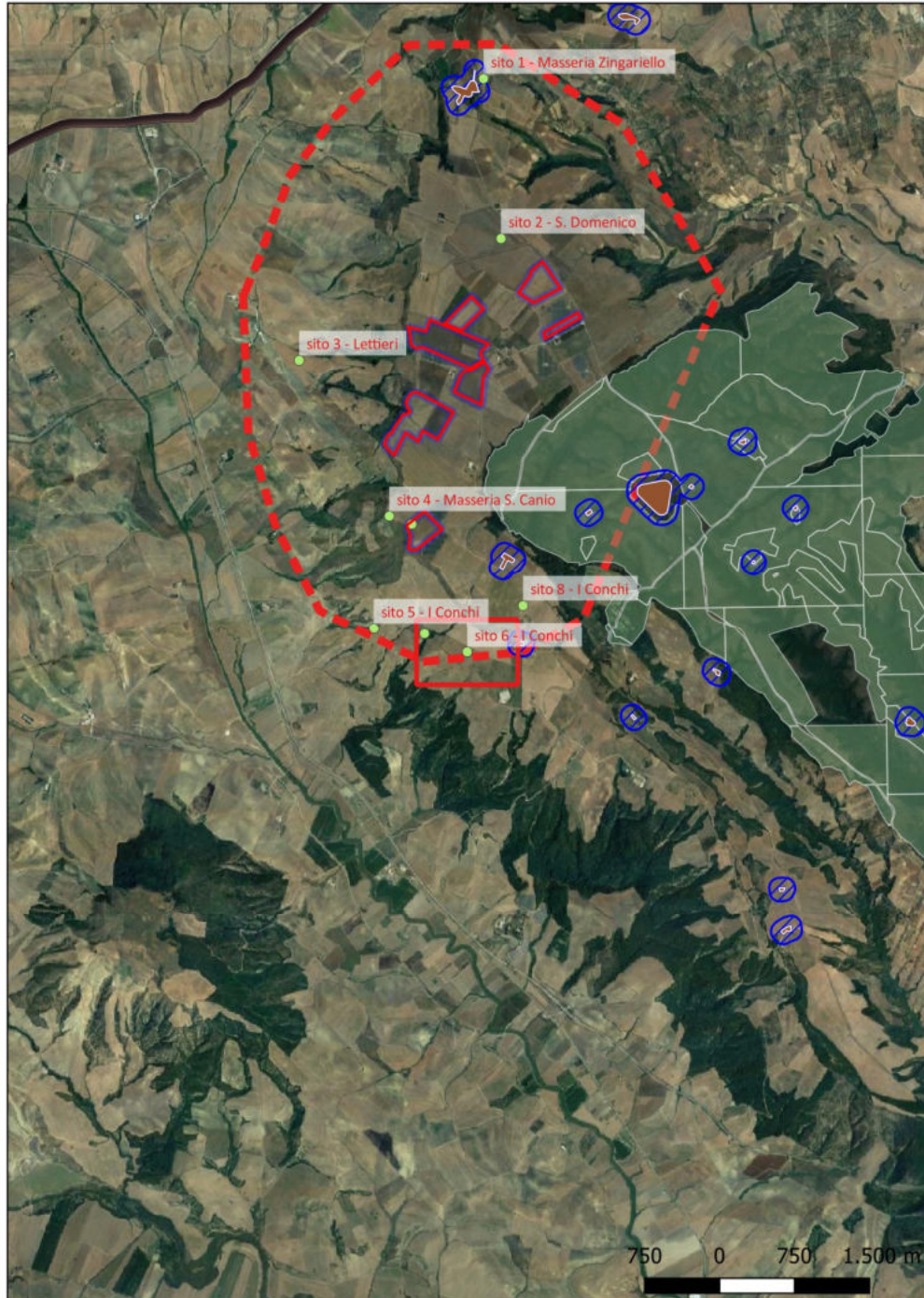
Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 6 - sito 6 - I Conchi (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_6)



Localizzazione: Irsina (MT) - I Conchi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

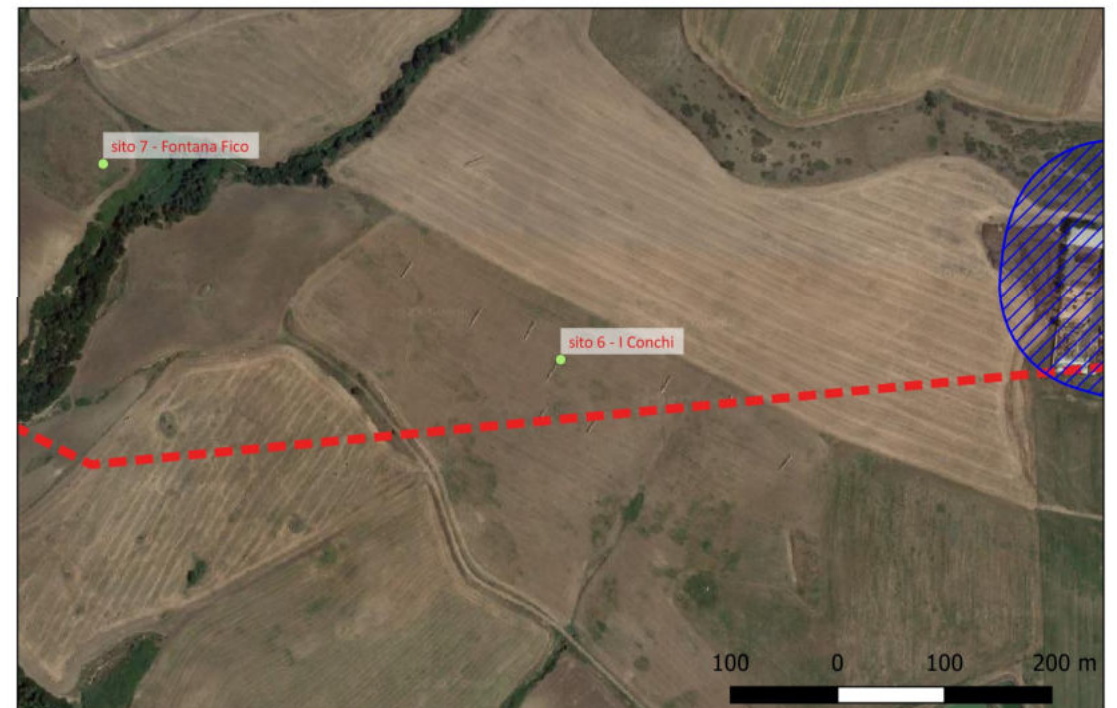
Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

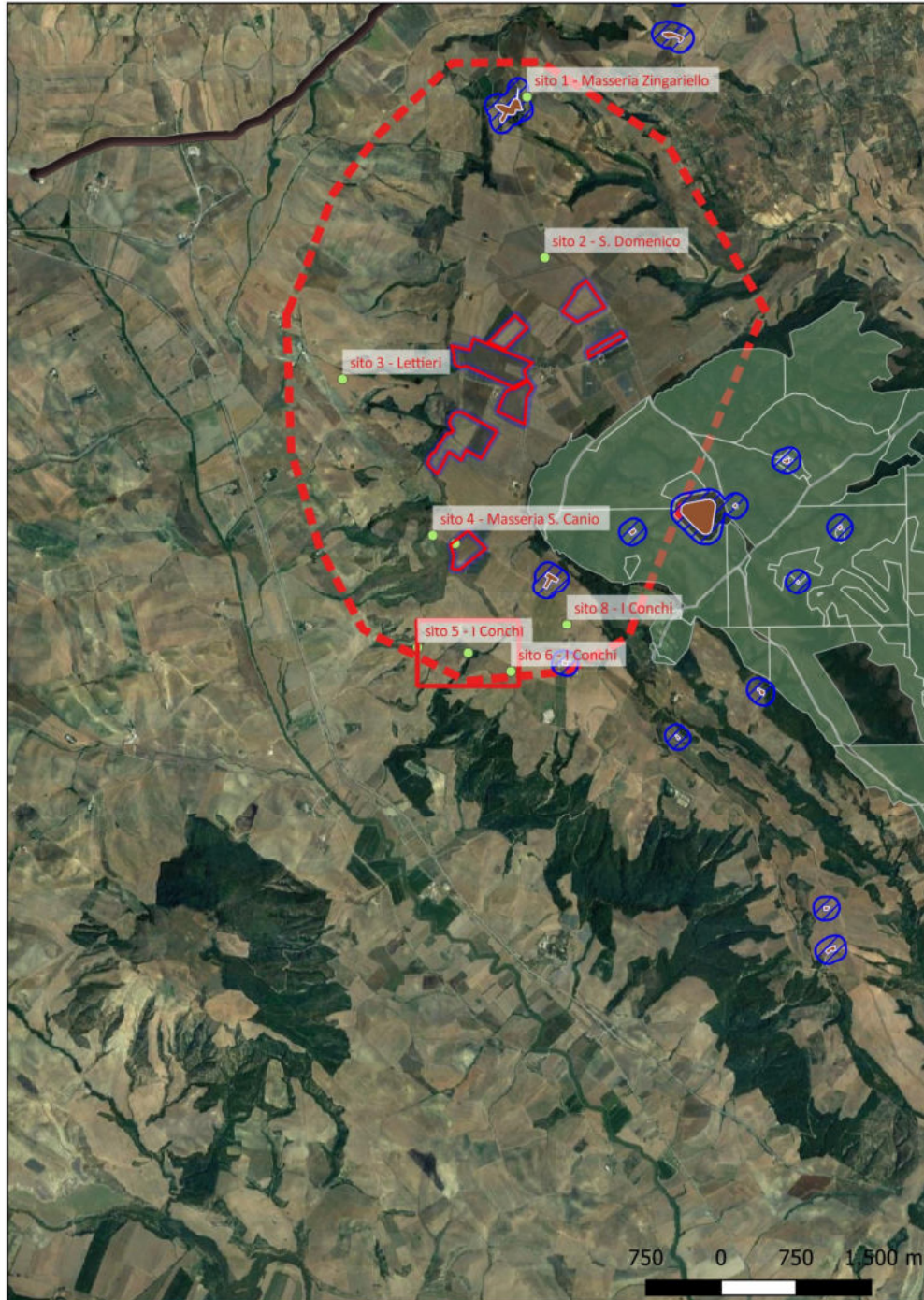
Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 7 - sito 7 - Fontana Fico (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_7)



Localizzazione: Irsina (MT) - Fontana Fico,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

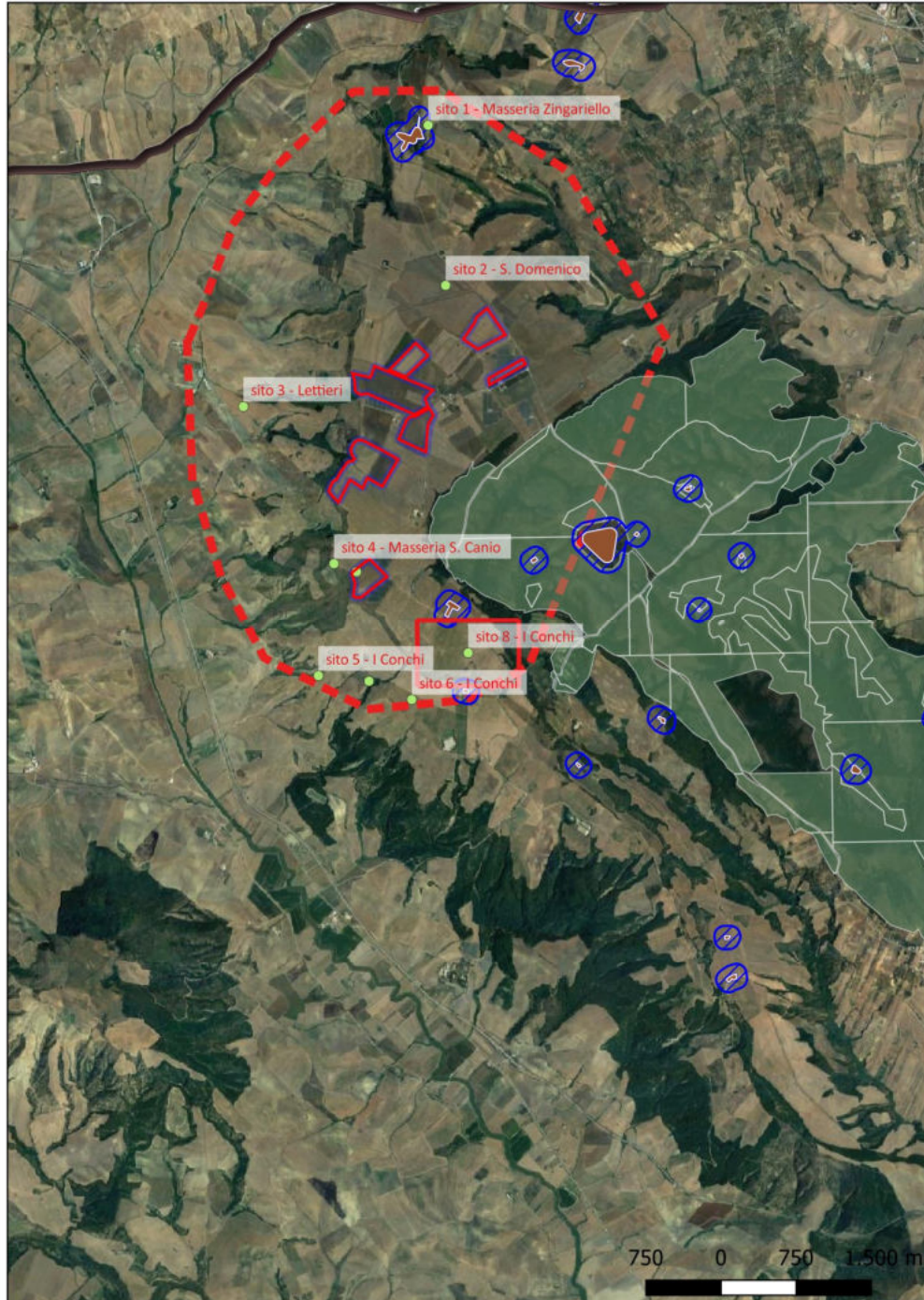
Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 8 - sito 8 - I Conchi (SABAP-BA_2023_00090-ATK_000047_8)



Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - I Conchi,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



Sito 9 - ut 1 (SABAP-BA_2022_00090-ATK_000047_9)

Localizzazione: Gravina in Puglia (BA) - Pezze dei Panni,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

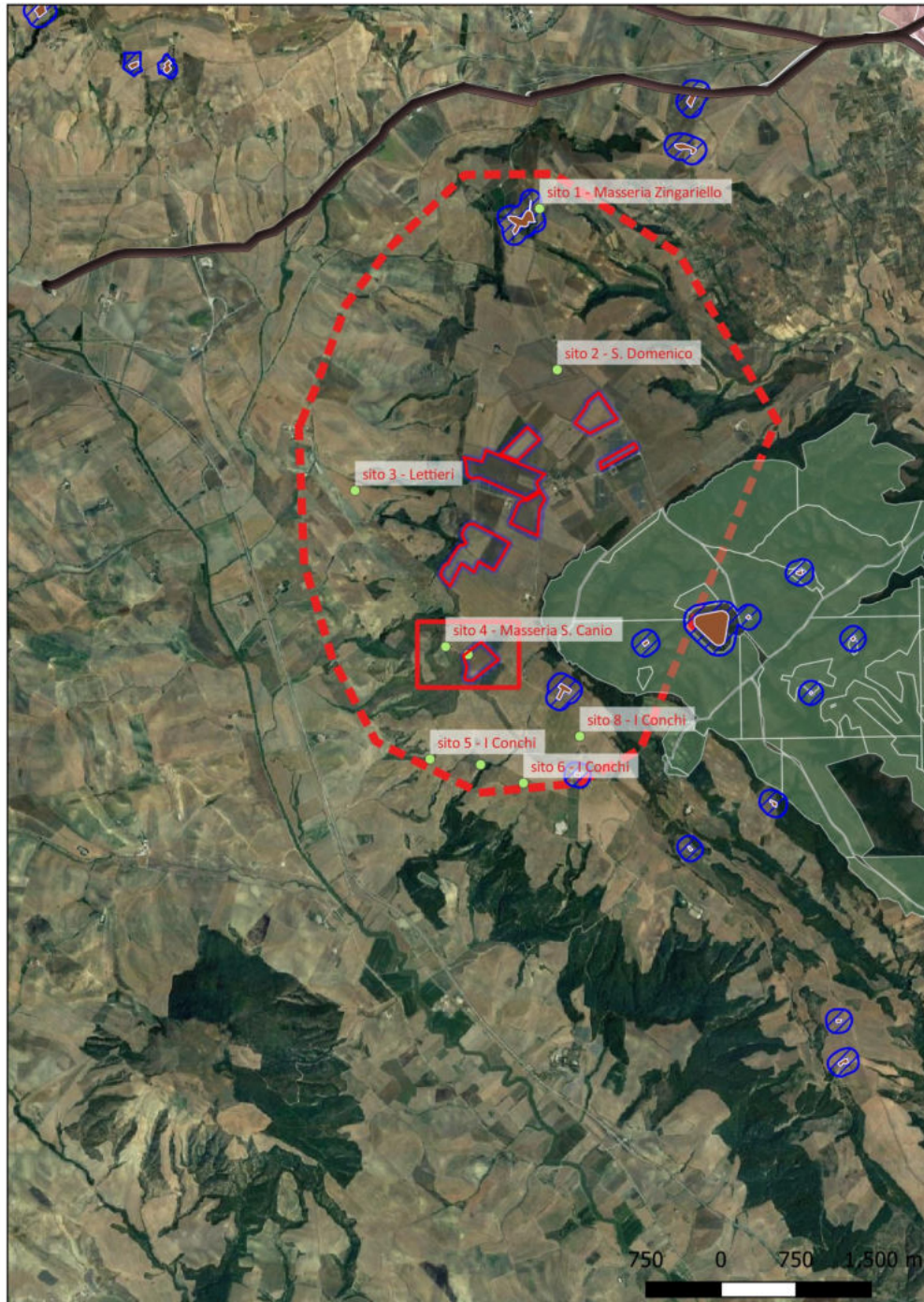
Modalità di individuazione{ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto:100-200 m

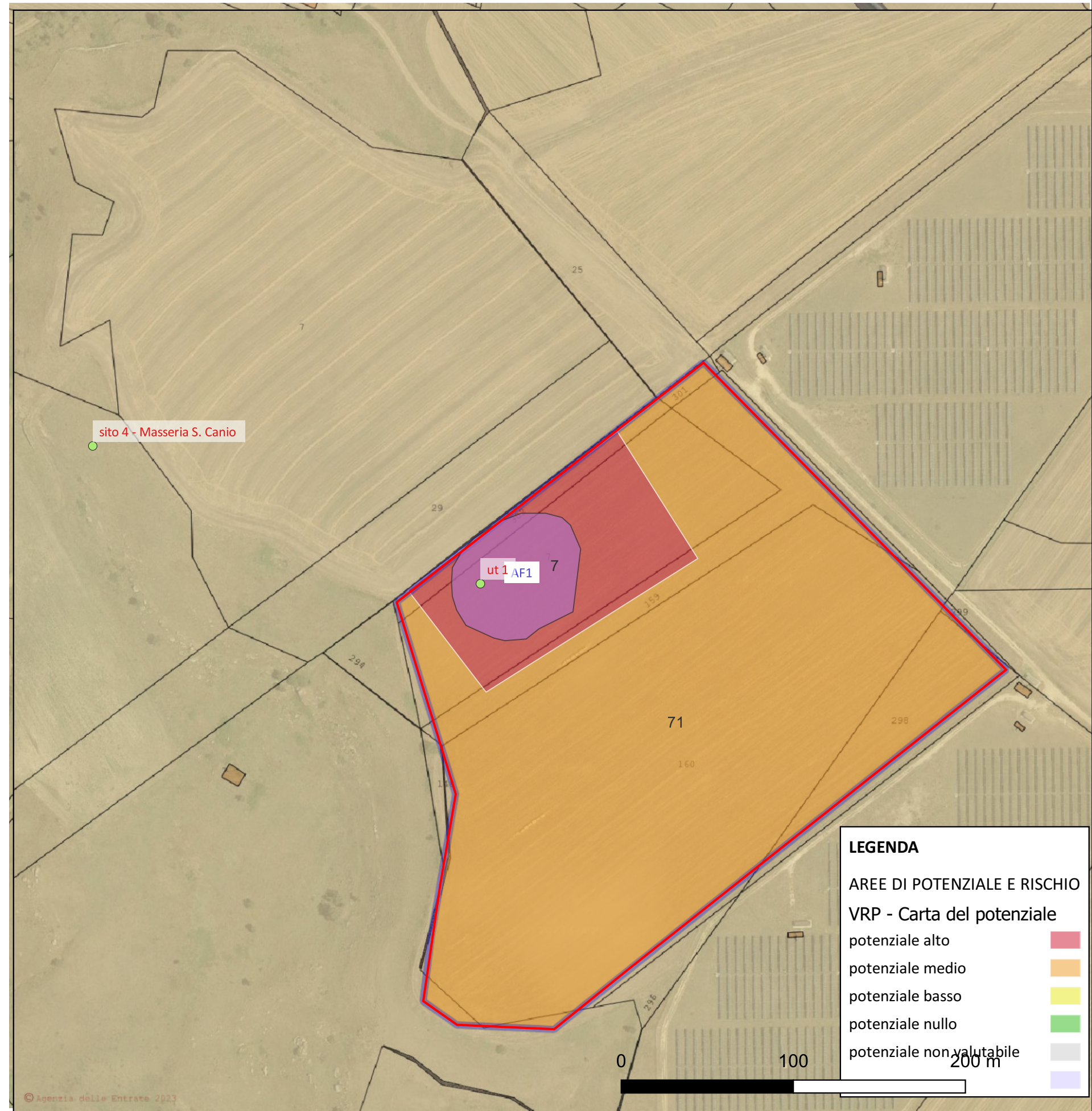
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

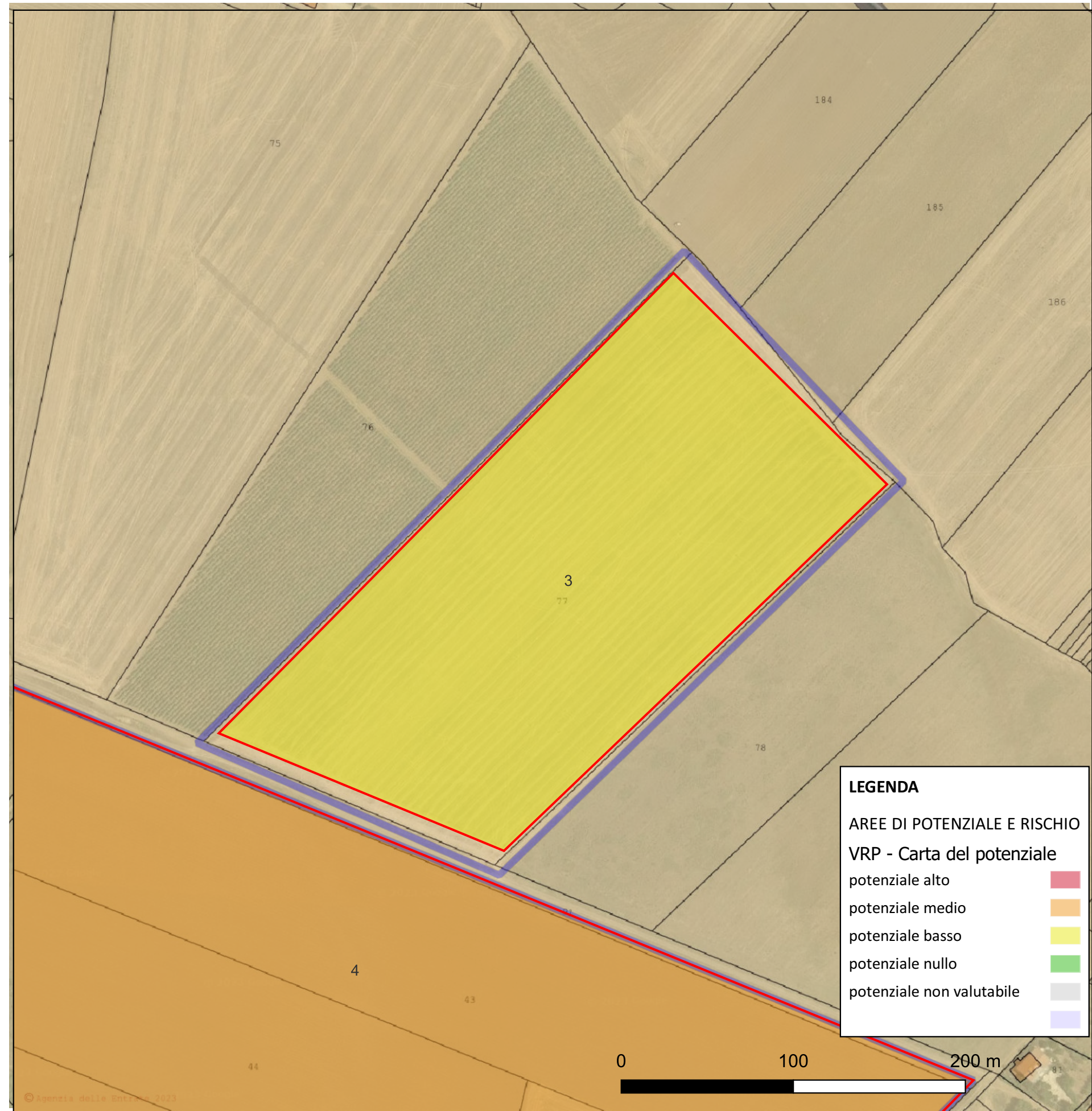
area di dispersione di materiale fittile a bassa densità (3-4 fr per mq)



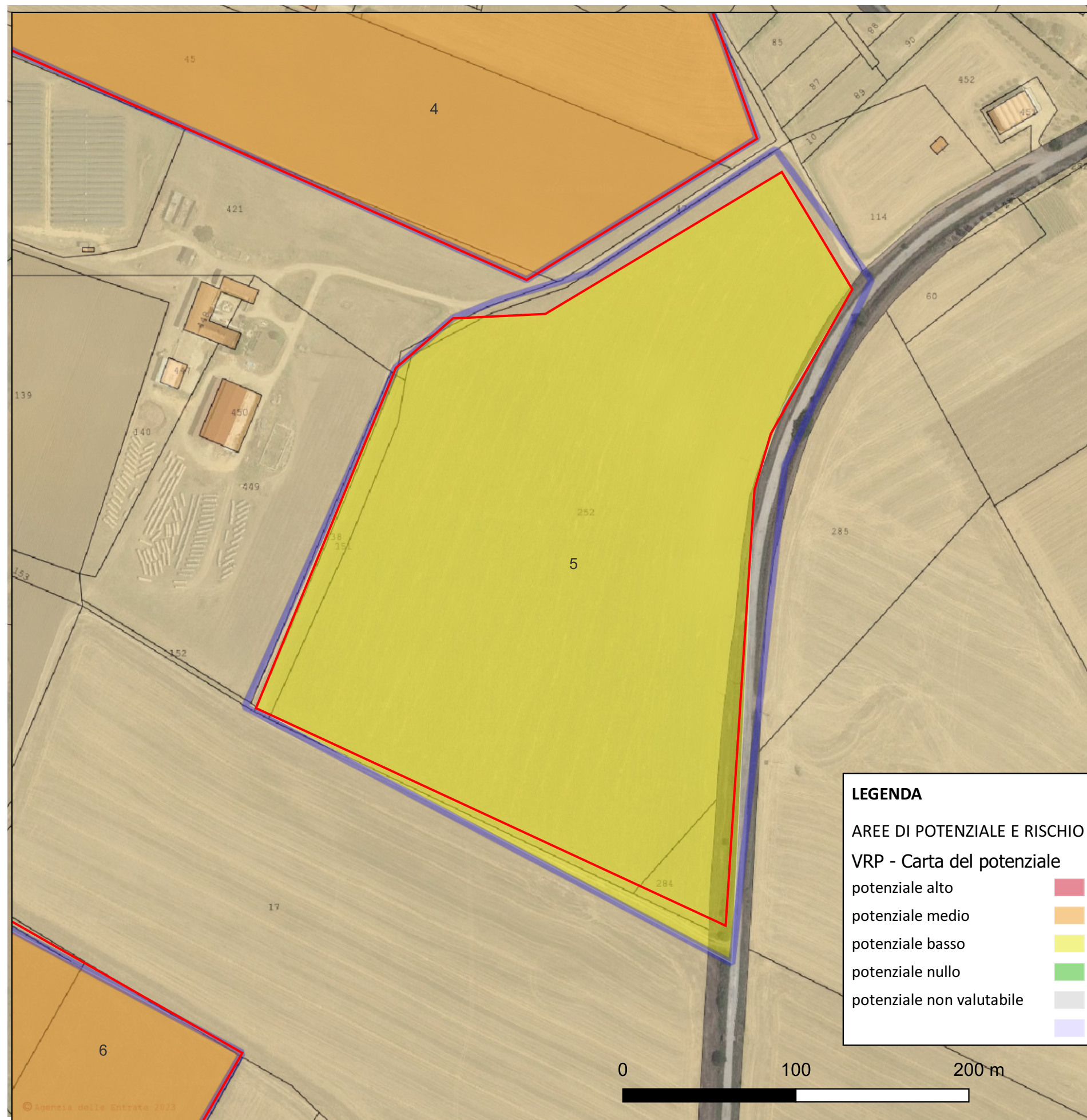
si ritiene l'area a potenziale alto per l'individuazione del sito UT 1



si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di evidenze archeologiche



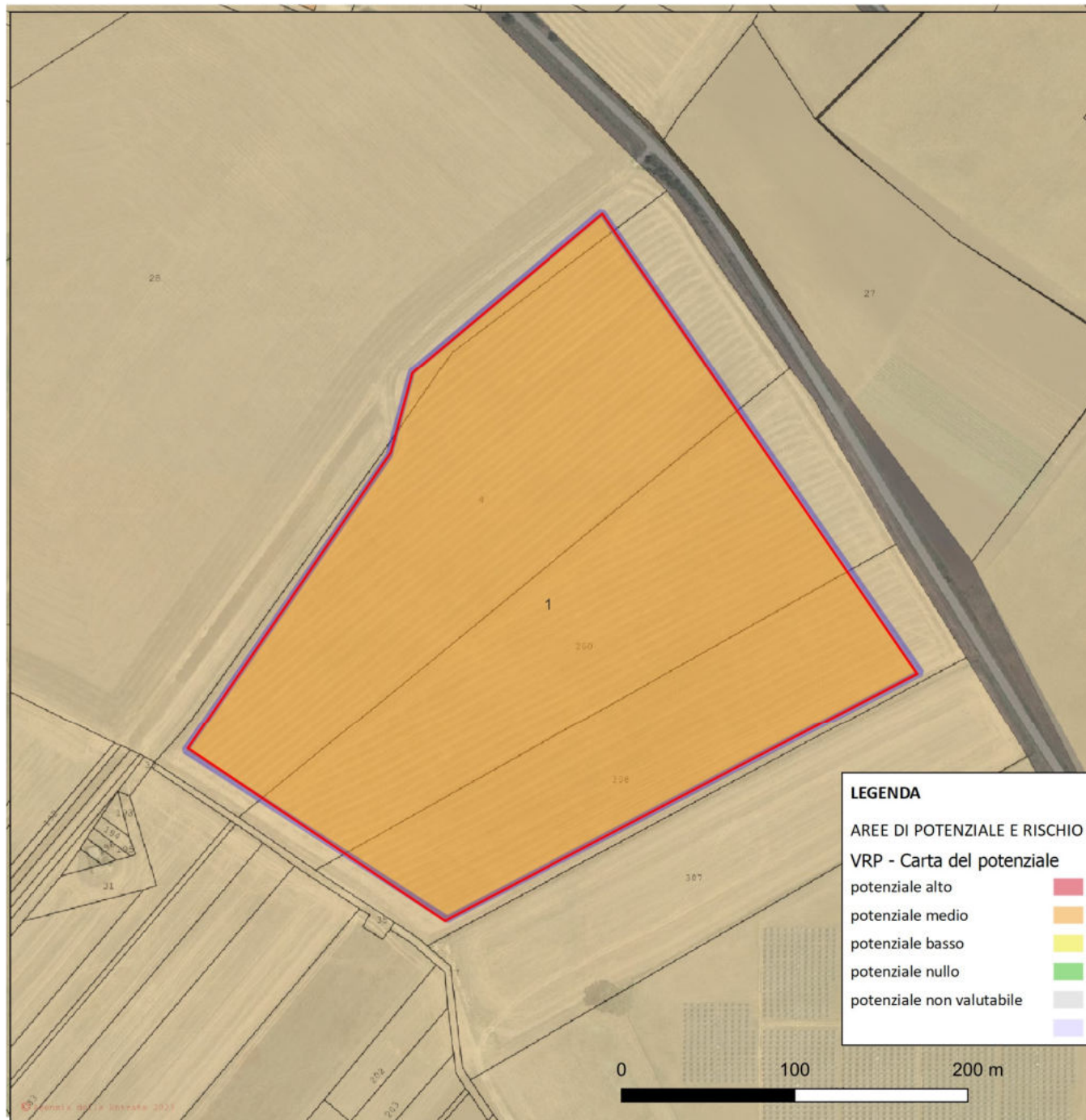
si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di siti noti da bibliografia, per l'assenza di materiale da ricognizione



si ritiene l'area a potenziale basso per l'assenza di siti noti nelle immediate vicinanze e per l'assenza di materiale da ricognizione



si ritiene l'area a potenziale medio per il contesto archeologico articolato e per l'individuazione di alcuni frammenti di laterizi



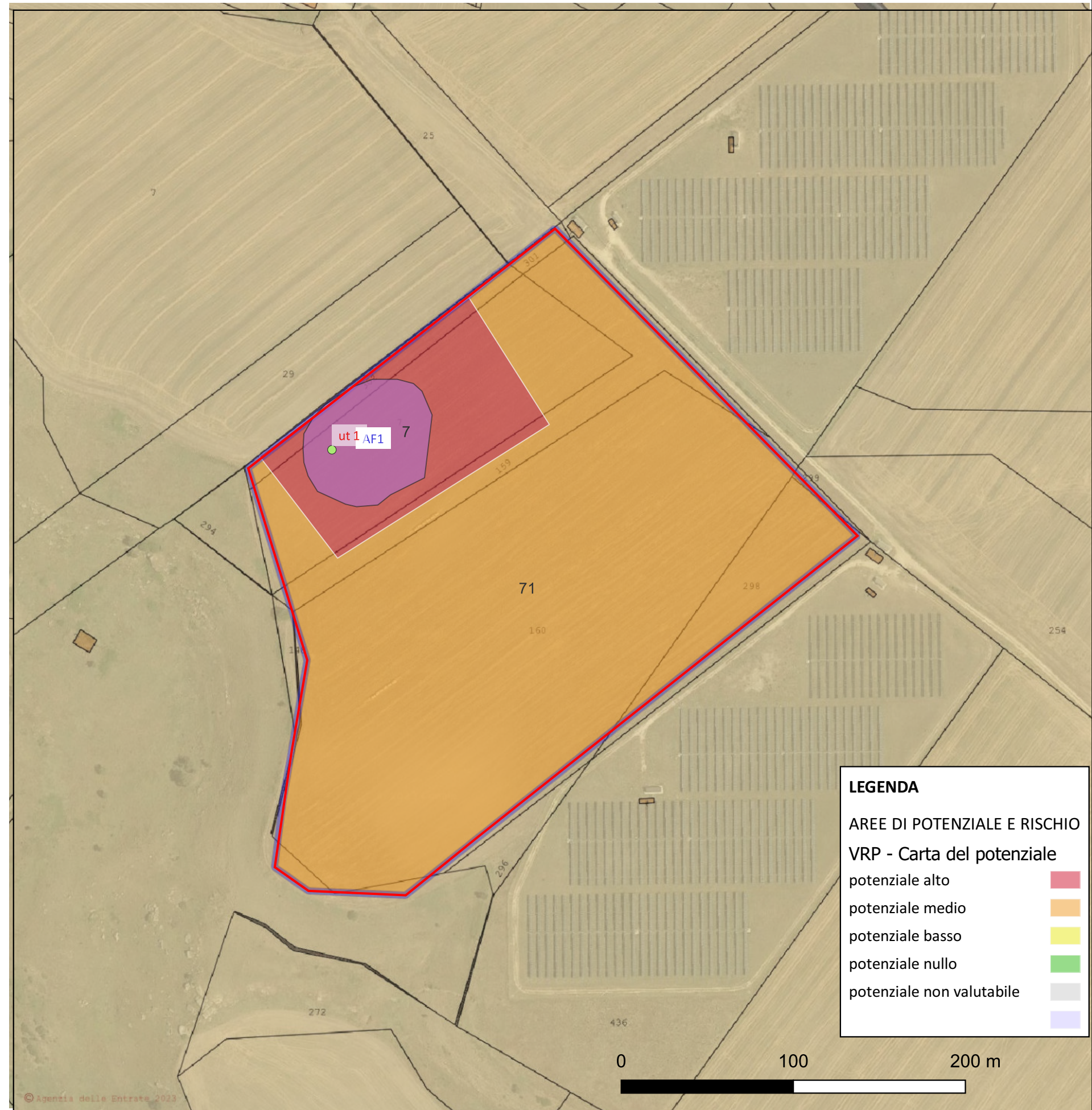
si ritiene l'area a potenziale medio per la posizione topografica ideale all'insediamento umano



si ritiene l'area a potenziale medio per la scarsa visibilità

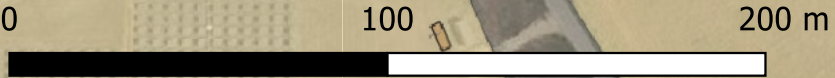


si ritiene l'area a potenziale medio per la vicinanza di UT 1





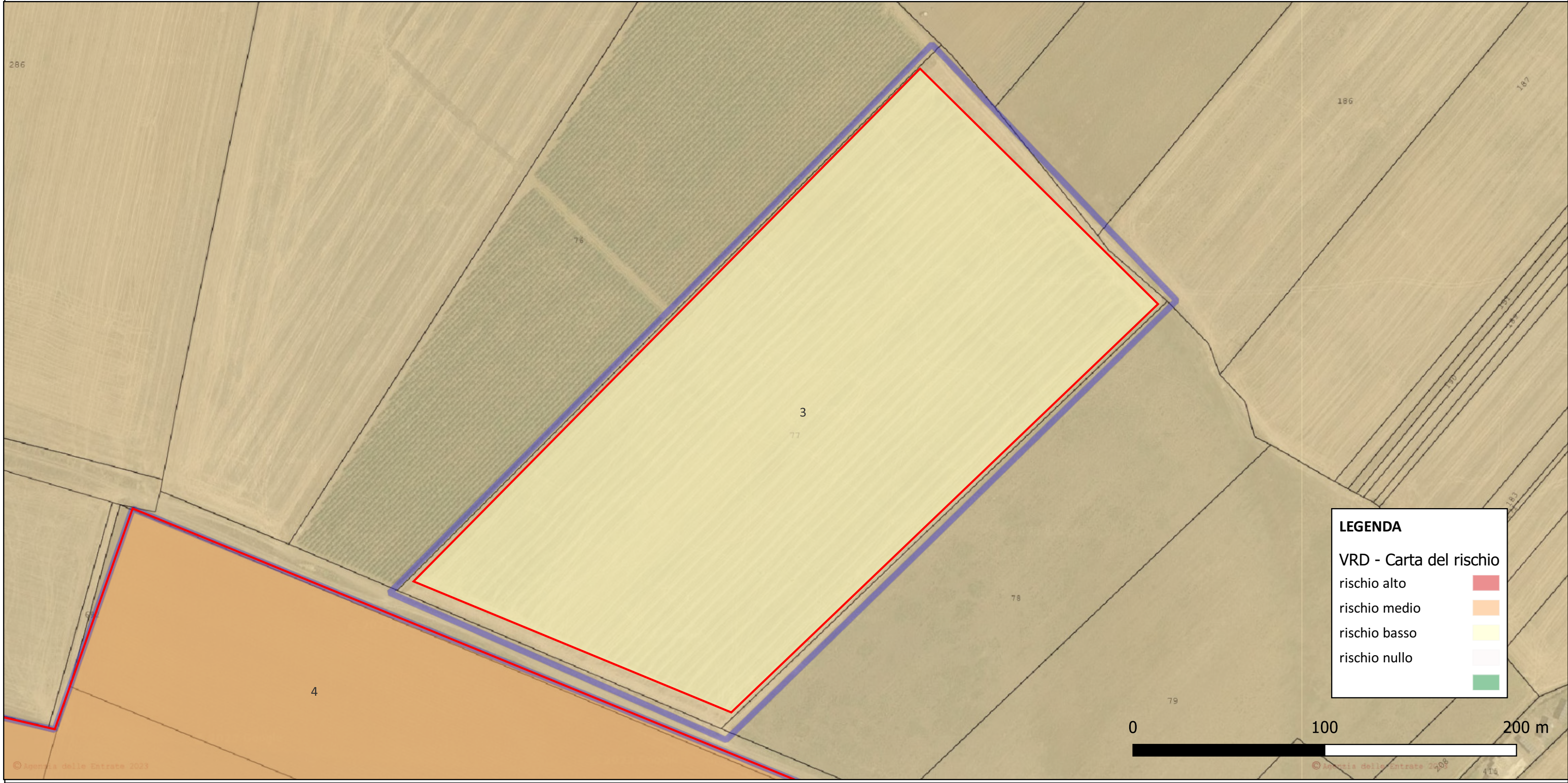
LEGENDA
 VRD - Carta del rischio
 rischio alto ■
 rischio medio ■
 rischio basso ■
 rischio nullo ■



Area	Rischio sintesi	Motivazione
1	rischio medio	per il contesto archeologico e lapresenza di un paio di frammenti di laterizi nell'area



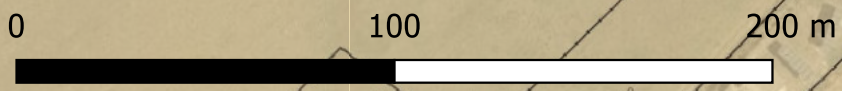
Area	Rischio sintesi	Motivazione
2	rischio basso	assenza di evidenze archeologiche



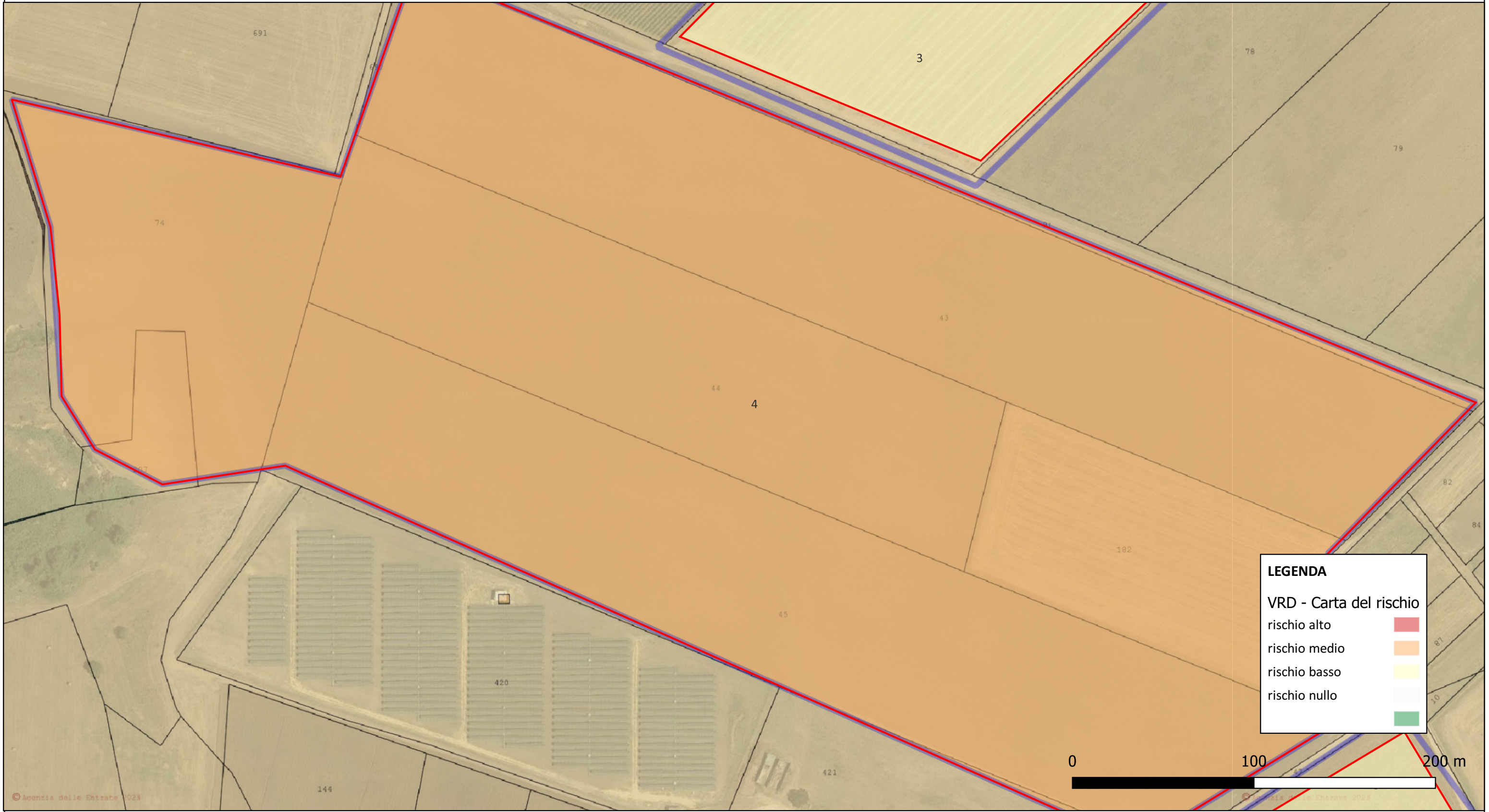
LEGENDA

VRD - Carta del rischio

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo



Area	Rischio sintesi	Motivazione
3	rischio basso	assenza di evidenze archeologiche



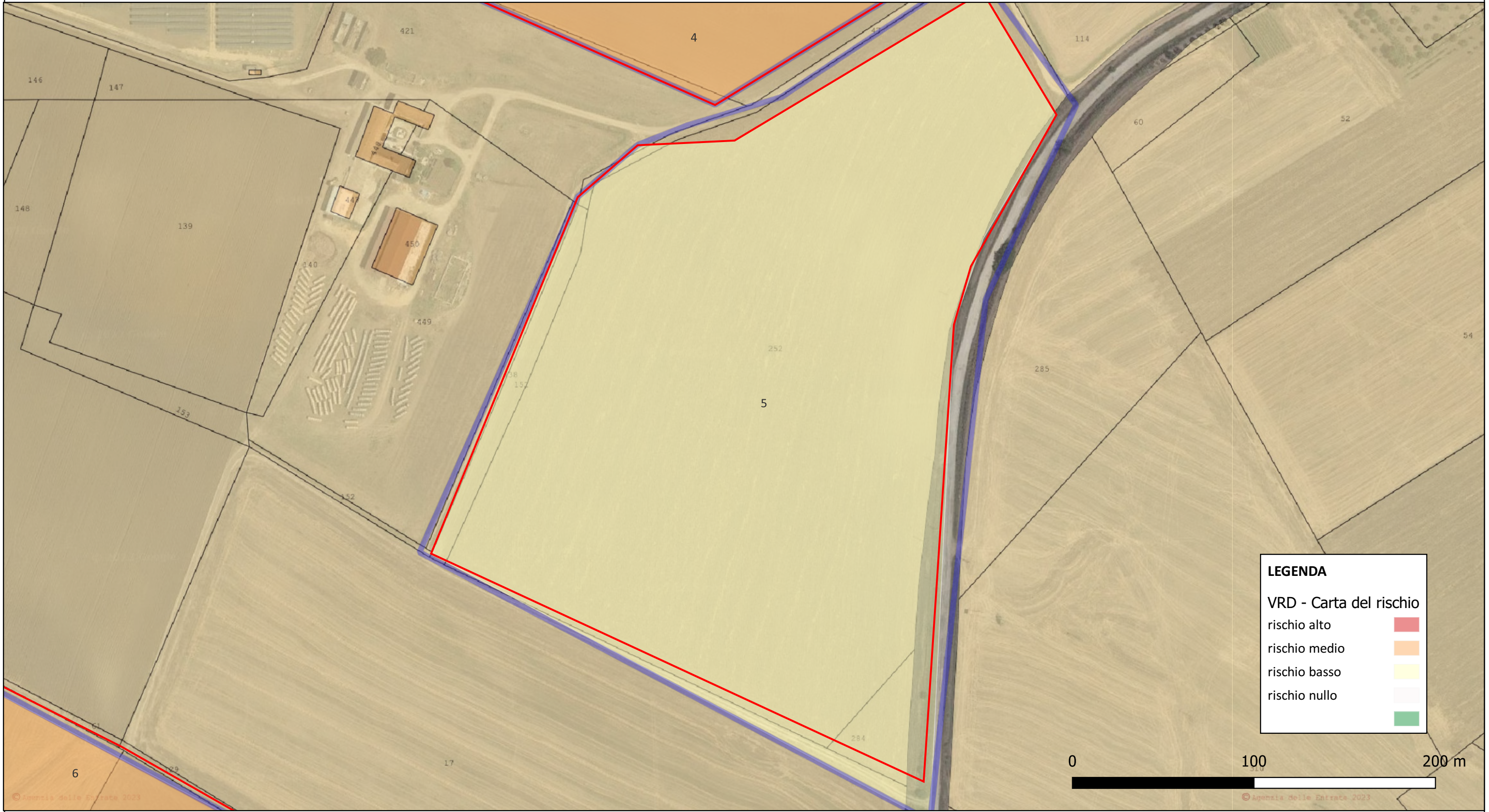
LEGENDA

VRD - Carta del rischio

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo



Area	Rischio sintesi	Motivazione
4	rischio medio	per la posizione topografica, su un ampio pianoro



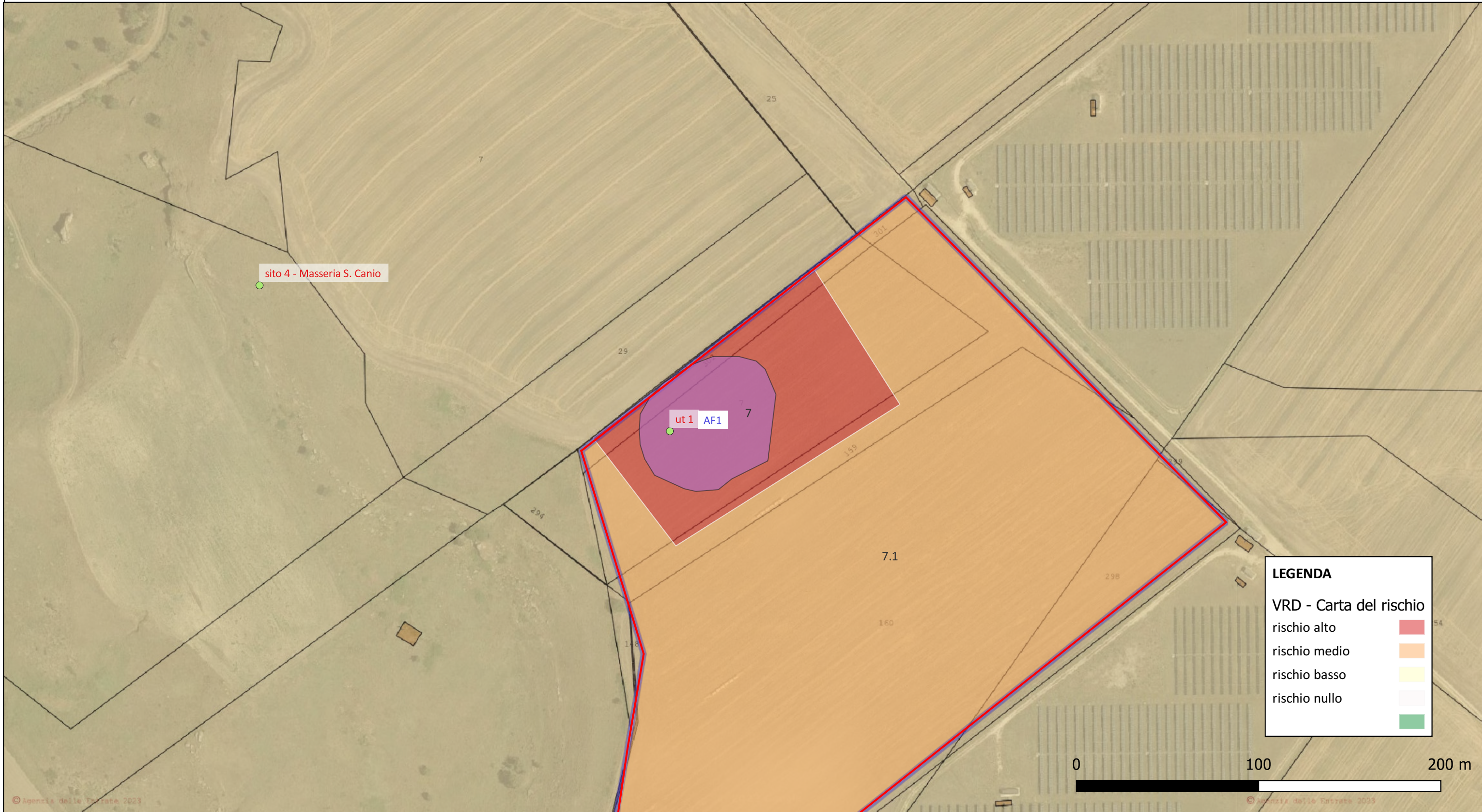
LEGENDA

VRD - Carta del rischio

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo



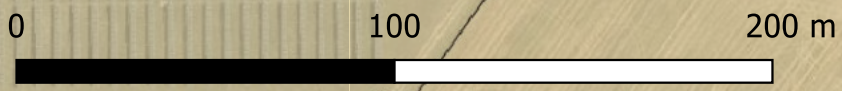
Area	Rischio sintesi	Motivazione
5	rischio basso	assenza di evidenze archeologiche



LEGENDA

VRD - Carta del rischio

- rischio alto
- rischio medio
- rischio basso
- rischio nullo



Area	Rischio sintesi	Motivazione
7	rischio alto	UT 1
7.1	rischio medio	per la vicinanza di UT 1

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico dipende essenzialmente da **due fattori**:

1. Il **potenziale archeologico** di una determinata area
2. L'**invasività** dell'opera da eseguire.

L'analisi delle criticità evidenziate dal presente studio ha permesso di delineare un quadro abbastanza chiaro della situazione all'interno dell'area interessata dal progetto. La valutazione del potenziale archeologico è stata effettuata sulla base della lettura dei dati geomorfologici (rilievo, pendenza, orografia), dei dati della caratterizzazione ambientale del sito e dei dati archeologici, sia in termini di densità delle evidenze, sia in termini di valore nel contesto.

La documentazione archeologica appare articolata nel lungo periodo e le informazioni bibliografiche documentano nel territorio in esame una consolidata presenza antropica.

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato con una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro, perciò anche il rischio **basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici** ma **come una minore probabilità di individuare aree archeologiche**, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

La valutazione dell'effettivo rischio archeologico è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale.

In particolare il **rischio sarà alto**,

1. Nel campo 6, settore occidentale dove è stata individuata UT 1

Il rischio è **medio** –

- a. **campo 1** –per la posizione topografica e la presenza di qualche laterizio
- b. **campo 4**- per la posizione topografica
- c. **campo 6**- per la posizione topografica
- d. **campo 7**- per la presenza di UT 1

Il resto dell'opera è a **rischio basso (cfr carta del rischio archeologico)**

Tenuto conto dell'esigenza di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-archeologico e alla luce di quanto emerso dall'indagine archeologica preventiva, la Società **si rende disponibile ad attuare tutte le azioni necessarie ad ottemperare alla procedura per la verifica preventiva dell'interesse archeologico come previsto dalla circolare n°1 del 20.01.2016.** In particolare, **si impegna a condurre indagini sia indirette** (indagini geofisiche e geochimiche) che **dirette** (indagini archeologiche stratigrafiche), al fine di evitare la distruzione e/o manomissione del patrimonio archeologico ancora non noto.

⁴ Si precisa che in base alla circolare Mibact 1/2016, allegato 3, il grado di potenziale archeologico è indeterminabile e il rischio è medio nel caso in cui " esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ect) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità e le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora presenti.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Il Parco della Pietra e dell'Acqua. Campagna Internazionale di Ricerca, Studio e Valorizzazione dell'Area Sidin*. 1996/1998 Gravina in Puglia;
- AA. VV., *La Puglia fra Bisanzio ed Occidente*, in *Civiltà e culture in Puglia vol. 2*, Milano 1981
- AA. VV., *La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna*, in *Civiltà e culture in Puglia vol. 3*, Milano 1981
- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970
- Andreassi G., *Scavi a Gravina, Salentino ed Egnazia*, 1979
- Andriani R., Laricchia F., *Gravina - Botromagno: la necropoli di Accurso: scavi 1972, 2007*
- Angelucci A., *Ricerche preistoriche e storiche nell'Italia meridionale*, Torino 1876
- Ashby T., Gardner T., *The via Traiana*, in *Papers of the British School at Rome*, VIII, 5, 1916
- Biancofiore F., *Le comunità peucetiche tra il XX-XI sec. A.C.*, 1987
- Blasi D., *La Puglia tra Medioevo ed età moderna: città e campagna, vol. III di Civiltà e culture in Puglia*, Electa 1981
- Bottini A., 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. FRANCOVICH, M. PASQUINUCCI, A. PELLICANÒ (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali*, Firenze 2001
- Bradford J.S.P., *Ancient Landscapes*, Londra 1957
- Brown K.A., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian air photographic record and the Riley archive*, 2001/2003
- Campione A., Nuzzo D., *La Daunia alle origini cristiane*, Bari 1999
- Ciancio A., *Gravina in Puglia (Bari), Padre Eterno*, 1990
- Ciancio A., Riccardi R., *I siti della Peucezia*, in Ciancio A., *I fili della meraviglia. L'abbigliamento di greci ed apuli tra funzionalità e comunicazione*, Bari 2005, pp. 57-84
- Ciancio A., *Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C.*, 1997
- D'Andria F., *Messapi e Peuceti*, 1988
- De Juliis E. M., *Scavi e scoperte*, in *StEtr*, XLIX, pp. 457-458; E. M. De Juliis 1981b, *Attività archeologica 1980 in Puglia*, in *Magna Graecia*, 16, n. 3-4, 1981
- Du Plat Taylor J., *Gravina di Puglia, 3. Houses and cemetery of the iron age and classical periods*, 1977
- Fonseca C.D., *La civiltà rupestre in Puglia*, 1980
- Goffredo R., Mancassola N., Saggiaro F., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, 2006

Grelle F., Silvestrini M., *La Puglia Nel Mondo Romano. Storia Di Una Periferia Dalle Guerre Sannitiche Alla Guerra Sociale*, 2013

Grelle F. – Volpe G., *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in C. Carletti-G. Otranto (a cura di), *Atti del Convegno Internazionale Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo* (Monte Sant'Angelo 1992), Bari 1994

Guaitoli M., *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, 2003

Herring E., Whitehouse R.D., Wilkins J.B., *Botromagno: excavation and survey at Gravina in Puglia, 1979-1985*, 2000

Johnson F. P., *The Farwell Collection*, Cambridge (Mass.) 1953

Jones G.D.B., *Apulia. Neolithic Settlement in the Tavoliere*, 1987

Jones G.D.B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aereofotografia e lo scavo*, in *ArchClass*, 32, 1980

Jones G. D. B., *Apulia Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, Londra 1987

Lo Porto F.G., *L'attività archeologica in Puglia*, in *Orfismo in Magna Grecia (Atti del XVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto, 6-10 ottobre 1974)*, Napoli 1975

Mccallum M., Vanderleest J., *Excavations at San Felice, June – July 2010*, in *Papers of the British School at Rome*, 78, 2010, PP. 334-336

Malnati L., *'La verifica preventiva dell'interesse archeologico'*, in A. D'ANDREA, M. P. GUERMANDI (a cura di), *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie*, Budapest 2008

Mangiatordi A., *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bari 2011, pp. 193-222

Marin M. M., *Puntualizzazioni su alcuni momenti principali di storia romana in Daunia*, in *3° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 27-29 Novembre), San Severo 1981

Marino J. A., *Pastoral Economics in the Kingdom of Naples (1789-1865)*, Baltimora-Londra 1988

Mola R., *Gravina, località Botromagno (Ba). Contrada Santo Staso*, 1983

Mossa M., Nonnis Marzano C., Monno A., Sublimi Saponetti S., Riccardi A., *Gravina in Puglia (Bari). Madonna della Stella*, 1994

Nanna G., Melillo A., Santovito A., *L'insediamento medievale di San Felice*, in L. Cossalter, M.R. Depalo (a cura di), *Il paesaggio ricostruito. L'insediamento di Piana San Felice a Gravina in Puglia*, Bari 2017, pp. 145-177.

Navedoro G., *Le chiese rupestri di Gravina in Puglia. Considerazioni prliminari su alcuni ambienti conosciuti o ancora inediti*, 2006

Palasciano I., *Le lunghe vie erbose (Tratturi e pastori del Sud)*, Capone Editore, 1999.

Piepoli L., *Il percorso della via Appia antica nell'Apulia et Calabria: stato dell'arte e nuove acquisizioni sul tratto Gravina-Taranto*, in *VeteraChr* 51, 2014, pp. 239-261

- Piepoli L., *Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza*, *Thiasos*, 6, 2017, pp. 103-119
- Piepoli L., *Insedimenti rurali di età romana e tardoantica lungo la via Appia nella Puglia centrale: nuovi dati*, in Chelotti M., Silvestrini M. (a cura di), *Epigrafia e Territorio, Politica e Società. Temi di antichità romane*, X, Bari 2016, pp. 343-359
- Radke G., *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981
- Riley D.N., *New aerial reconnaissance in Apulia*, 1992
- Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte II*, Firenze 1971
- Schmiedt G., *Atlante aereofotografico delle sedi umane in Italia, Parte III. La centuriazione romana*, Firenze 1989.
- Schinco G., Small A., *A previously unknown siege of Botromagno/Silvium : the evidence of slingshots from Gravina in Puglia (provincia di Bari, Puglia)*, London, British School at Rome, 2020
- Silvestrini M., *Note di epigrafia ordoniate. CIL IX, 665, "Vetera Christianorum"*, 31, 1994
- Silvestrini M., *Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana: Aecae, Herdonia, Canusium*, Bari, 1999
- Small A.M., *Field survey in the Basentello Valley on the Basilicata-Puglia border*, 1998
- Small A.M., *Il percorso della via Appia tra Palazzo San Gervasio e Gravina*, in Marchi M.L. (a cura di), *Via Appia. Regina Viarum. Ricerche, Contesti, Valorizzazione*, Atti del Convegno, Venosa 2019, pp. 223-243
- Small A.M., *New evidence from tile-stamps for imperial properties near Gravina, and the topography of imperial estates in SE Italy*, 2003
- Small A.M., *Gravina. An Iron Age and Roman Republican Settlement on Botromagno, Gravina di Puglia. Excavations of 1965-1974. Volume II. The Artifacts*, 1992;
- Small A. M. (a cura di), *VAGNARI Il villaggio, l'artigianato, la proprietà imperiale The village, the industries, the imperial property*, Bari 2011
- Vinson P., *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in *Papers of the British School at Rome*, London 1972
- Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990
- Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996